

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

mercoledì 27 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 182 del 26.05.09

Cavalcata San Giuseppe di Scicli. Ricevimento degli “amici di Giorgione” di Scicli

Il presidente Franco Antoci e l'assessore alle Politiche comunitarie Giovanni Di Giacomo hanno ricevuto i rappresentanti dell'associazione culturale “Gli amici di Giorgione” di Scicli, accompagnati dal consigliere Bartolo Ficili. Uccio Brancati, presidente dell'associazione nota anche come “gruppo San Giovannuolo”, che partecipa oramai da 30 anni alla tradizionale Cavalcata di San Giuseppe a Scicli, in occasione dell'incontro ha presentato ed illustrato la bardatura realizzata per ornare i cavalli partecipanti. La stessa bardatura è stata scelta dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste come rappresentativa del folklore e di una antica tradizione antica e presentata alla tradizionale Fiera cavalli di Verona, dove è stata molto apprezzata.

“La cavalcata di San Giuseppe- commenta il presidente Antoci - è una delle feste della provincia che ha un grande richiamo e il gruppo San Giovannuolo è impegnato nella salvaguardia e nella valorizzazione di tali tradizioni e proprio per questo la sua attività ha ricevuto molti riconoscimenti. La Provincia affianca le iniziative promosse da queste associazioni dal momento che le feste tradizionali e il folklore rappresentano un cardine dell'attrattiva turistica del nostro territorio, pertanto il loro mantenimento è diventato una priorità delle politiche di promozione del territorio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 183 del 26.05.09

Visita della sesta commissione consiliare alla Capitaneria di Porto di Pozzallo

Visita istituzionale alla Capitaneria di Porto di Pozzallo della VI commissione consiliare "Territorio ed ambiente", presieduta da Marco Nani, e composta dai consiglieri Venerina Padua, Angela Barone, Bartolo Ficili, Giovanni Mallia, Giuseppe Mustile e Vincenzo Pitino. L'occasione è stata utile per discutere delle opportunità di utilizzo dell'imbarcazione "Ragusa 1" che la Provincia Regionale di Ragusa ha concesso in comodato d'uso gratuito alla Capitaneria di Porto di Pozzallo. Nel corso della visita il vice comandante Michele Maltese ha informato i consiglieri dell'utilizzo dell'imbarcazione, impiegata soprattutto per potenziare l'attività di tutela e salvaguardia della costa.

"La visita - dichiara Marco Nani, presidente della VI commissione - ha permesso di stimare i buoni risultati ottenuti attraverso un controllo più intensivo della costa. Inoltre dal momento che il comodato prevede una riserva di trecento ore di navigazione, di cui la Provincia potrà beneficiare durante l'anno anche per servizi di pubblica utilità, si è valutata l'opportunità di impiegare l'imbarcazione anche per una serie di progetti avanzati da associazioni di volontariato, orientati non solo alla promozione ed alla tutela ambientale, ma anche rivolti alla realizzazione di iniziative che possano coinvolgere anche i bambini diversamente abili. Infine - conclude Nani - si è anche stabilito la necessità di potenziare, con personale debitamente formato, il servizio di security che consente di vigilare sulle operazioni di imbarco e sbarco di passeggeri".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 184 del 26.05.09

Encomio solenne al corpo di Polizia Provinciale

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha conferito l'encomio solenne al corpo di Polizia Provinciale e al suo comandante Raffaele Falconieri per la brillante azione investigativa che ha portato all'individuazione del responsabile dell'incidente d'auto in cui ha perso la vita il giovane Salvatore Ingallinera di Santa Croce Camerina: le indagini hanno poi rivelato che il giovane venne "speronato" da un suo coetaneo che voleva spaventarlo per una rivalsa di carattere passionale.

Oltre all'encomio, il presidente Antoci ha conferito al comandante della Polizia Provinciale i gradi di colonnello in conformità alla normativa vigente.

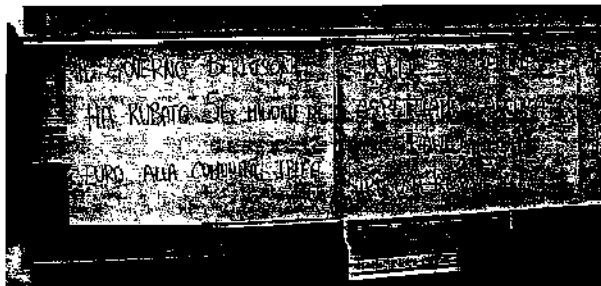
"L'encomio alla Polizia Provinciale – afferma Antoci – sottolinea la crescita del corpo che ha acquisito massima efficienza operativa e nella risoluzione del caso ha dato prova di efficienza e determinazione".

Anche l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi esprime apprezzamento per l'opera svolta dal corpo di polizia provinciale. "L'attività investigativa – dice Minardi – portata avanti dalla Polizia Provinciale in relazione all'omicidio Ingallinera ha messo in rilievo la spiccata professionalità e l'impegno dell'intero Corpo e del suo comandante".

(gm)

LA PROTESTA PROVINCIALE

Ieri mattina otto consiglieri si sono incatenati nell'androne del Palazzo di viale del Fante per contestare il mancato accreditamento di 56 milioni di euro



I cartelloni di protesta con le scritte dei consiglieri provinciali contro il governo nazionale

«Siamo con le mani legate»

Iacono: «A nome di tutto il territorio vogliamo sapere dove sono finiti i finanziamenti»

Due ore. Tanto è bastato a otto consiglieri provinciali per tornare a puntare i riflettori dell'attenzione istituzionale su una vicenda ancora aperta. Che lo scorso mese di luglio aveva spinto il consesso di viale del Fante ad indire una plateale protesta lungo la strada provinciale per Marina di Ragusa. E che, a distanza di mesi, non ha ancora trovato una soluzione certa. "I 56 milioni di euro che il Governo nazionale ha rubato alla provincia di Ragusa - afferma il capogruppo di Italia dei valori, Giovanni Iacono, reggendo un cartello con una scritta inequivocabile ("Chi ruba è ladro, il Governo ha rubato e scippato") - non sono stati ancora recuperati. Vogliamo sapere il perché". L'androne principale del palazzo di viale del Fante, ieri mattina, è stato bloccato. Non era possibile né uscire né entrare. A semicerchio, gli otto consiglieri si sono sistemati con una catena che hanno lasciato passare attorno ai polsi, evidenziando, simbolicamente, il loro stato di malessere diffuso. Una protesta, quella di ieri, ha preso le mosse dopo la denuncia fatta, lunedì, in seno alla Terza commissione. E tutti i componenti dell'organismo consultivo, gli stessi che si sono incatenati ieri mat-

tina, hanno deciso di dare vita ad una forma eclatante di dissenso. Non c'erano solo i consiglieri del Pdl Salvatore Moltisanti e Marco Nani. "Ma la loro adesione formale c'è stata comunque - ha precisato il consigliere Ignazio Abbate - perché, su queste cose, non si può più fare finta di niente. Deve essere l'intero territorio a protestare. Vogliamo risposte e le vogliamo subito". Il

"valzer" delle catene, ieri mattina, è stato interpretato, oltre che da Iacono e Abbate, anche da Ignazio Nicosia di Alenza siciliana, da Pietro Barrera e Rosario Burgio dell'Mpa, da Alessandro Turnino e Venera Padua, entrambi del Pd, da Giuseppe Mustile, di Sinistra europea. A dare loro manforte anche il deputato regionale Riccardo Minardo. Ma non è quest'ultimo dell'Mpa, vale a dire lo stesso partito del presidente della Regione? "Appunto - afferma - sono qui per sostenere la battaglia di sollecito che il governatore ha intrapreso e che non riguarda solo i 56 milioni della viabilità secondaria per la nostra provincia ma anche i fondi Fas e tutte le altre opportunità di finanziamento che ancora, a Roma, rimangono lettera morta. Ci giochiamo una fetta importante delle nostre prerogative future. Bene fanno coloro che alzano la voce". Chi non è d'accordo, invece, è l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. "Protesta sbagliata - afferma - nei tempi e nei modi. L'oggetto è condivisibile. Ma così si rischia di non essere credibili". Ma fino a quando andrà avanti il dissenso simbolico? "Non ci fermeremo - chiarisce Burgio - sino a quando non otterremo delle risposte precise. Non sono più sostenibili infingimenti di sorta. E non a caso ci troviamo qui a fare sentire la nostra voce assieme ai consiglieri provinciali di altri partiti. Questa è la protesta di un intero territorio". Un territorio che, con l'arrivo dei 56 milioni di euro, potrebbe realizzare, tra le altre opere, il raddoppio della Ragusa mare e la circonwallazione in grado di bypassare il polo commerciale a Modica.

GIORGIO LIUZZO

CONTRO

Chi non è d'accordo, invece, è l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. "Protesta sbagliata - afferma - nei tempi e nei modi. L'oggetto è condivisibile. Ma così si rischia di non essere credibili". Ma fino a quando andrà avanti il dissenso simbolico? "Non ci fermeremo - chiarisce Burgio - sino a quando non otterremo delle risposte precise. Non sono più sostenibili infingimenti di sorta. E non a caso ci troviamo qui a fare sentire la nostra voce assieme ai consiglieri provinciali di altri partiti. Questa è la protesta di un intero territorio".

LA PROTESTA. Otto consiglieri provinciali si sono incatenati per lo storno di 56 milioni di euro

«Il governo ha rubato i fondi»

Due ore. Tanto è bastato a otto consiglieri provinciali per tornare a puntare i riflettori dell'attenzione istituzionale su una vicenda ancora aperta. Che lo scorso mese di luglio aveva spinto il consesso di viale del Fante ad indire una plateale protesta lungo la strada provinciale per Marina di Ragusa. E che, a distanza di mesi, non ha ancora trovato una soluzione certa. "I 56 milioni di euro che il Governo nazionale ha rubato alla provincia di Ragusa - afferma il capogruppo di Italia dei valori, Giovanni Iacono, reggendo un cartello con una scritta inequivocabile ("Chi ruba è ladro, il Governo ha rubato e scippato") - non sono stati ancora recuperati. Vogliamo sapere il perché". L'androne principale del palazzo di viale del Fante, ieri mattina, è stato bloccato. Non era possibile né uscire né entrare. A semicerchio, gli otto consiglieri si sono sistemati con una catena che hanno lasciato passare attorno ai polsi, evidenziando, simbolicamente, il loro stato di malessere diffuso. Una protesta, quella di ieri, ha preso le mosse dopo la denuncia fatta, lunedì, in seno alla Terza commissione. E tutti i componenti dell'organismo consiliare, gli stessi che si sono incatenati ieri mattina, hanno deciso di dare vita ad una forma eclatante di dissenso.



LE RICHIESTE

«Viabilità secondaria, fondi rubati»

«Le risorse erano destinate alla sicurezza»

“Il Governo nazionale ha rubato 56 milioni di euro alla provincia di Ragusa”. Ma perché quest’azione di protesta? “I consiglieri provinciali sono stati costretti ad un’azione eclatante al fine di indurre la politica provinciale, regionale e nazionale al recupero dei fondi per la viabilità secondaria”. Questa la questione: “Premesso che la legge finanziaria del 2006 promossa dal Governo Prodi all’art. 1 comma 1152 aveva destinato alla Regione Sicilia e Calabria 1 miliardo e 500 milioni di euro per l’ammodernamento e la messa in sicurezza della rete viaria delle province (alla provincia di Ragusa erano state destinate 84 milioni di euro), considerato che la provincia di Ragusa, attraverso il lavoro della terza commissione, del Consiglio, della Giunta e dei funzionari, aveva elaborato un piano già cantierabile di ammodernamento di tutta la rete viaria per gli anni 2007, 2008 e 2009, visto che il governo Berlusconi, come primo atto per l’attuazione del programma elettorale, ha voluto finanziare l’abbattimento dell’Ici sulla prima casa con i fondi destinati a questo investimento operando una palese discriminazione tra i cittadini di tutta la nazione riducendo i fondi di due terzi e pertanto destinando alla provincia di Ragusa solo 28 milioni di euro, rispetto agli

84, da suddividere in tre annualità, e visto che su questo scippo del governo nazionale tutti i politici hanno manifestato forte preoccupazione ed anche forme di lotta che non hanno portato alla reiscrizione in bilancio di tale somma che sembrano scomparse dall’agenda del governo nazionale, come sono scomparsi i fondi ex ponte (1 miliardo e 5 milioni di euro) per gli interventi previsti nelle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo e per il passante ferroviario Pozzallo - aeroporto di Comiso, e come i fondi Fas riteniamo che sia arrivata l’ora di protestare seriamente e con tutte le nostre forze contro questi tagli che sono iniqui e penalizzanti per il nostro sviluppo e le prospettive della comunità iblea e siciliana”. Per questi motivi i consiglieri provinciali si sono incatenati in modo da “ricordare simbolicamente che siamo stati condannati al sottosviluppo da una classe politica che dimostra di non conoscere il nostro territorio”. Poi la richiesta: “Chiediamo al presidente Antoci, al presidente Lombardo, all’Uprs di organizzare una mobilitazione, assieme alle province calabresi, presso il parlamento nazionale a Roma per discutere con i parlamentari”. Una marcia sulla capitale per riottenere il maltolto.

MICHELE BARBAGALLO

MANUTENZIONI. Clamorosa protesta della «III commissione» della Provincia contro la riduzione dei finanziamenti da parte di «Palazzo Chigi»

Il governo taglia i fondi per la viabilità Consiglieri in catene

L'amministrazione provinciale ritiene di essere stata scippata di 56 milioni di euro risorse che sarebbero servite a migliorare la rete viaria dell'intero hinterland ibleo

Gianni Nicita

●●● Il presidente della terza commissione consiliare alla Viabilità, Raffaele Schembari, sarà sfiduciato dagli altri componenti l'organismo. Ha firmato il documento di protesta contro lo scippo dei fondi della viabilità secondaria, ma non si è presentato alla manifestazione. Anche se telefonicamente Schembari afferma: "Condivido la protesta, ma ho avuto problemi personali". Ieri mattina in otto si sono incatenati simbolicamente dinanzi il portone di viale del

Fante, sede della Provincia regionale. C'erano Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana, Gianni Iacono di Italia dei Valori, Rosario Burgio e Pietro Barrera dell'Mpa, Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, Sandro Tumino e Venerina Padua del Pd e Giuseppe Mustile di Rifondazione Comunista. Il documento di protesta è stato firmato anche da Angela Barone del Pd ed appunto da Raffaele Schembari. A dare man forte ai consiglieri in lotta anche l'onorevole Riccardo Minardo dell'Mpa. Una protesta forte dei consiglieri al fine di indurre la politica provinciale, regionale e nazionale al recupero dei fondi per la viabilità secondaria. La provincia di Ragusa è stata scippata di 56 milioni di euro del miliardo di euro che il governo Prodi aveva stanziato per la Sicilia e la Calabria e che

IL PRESIDENTE SCHEMBARI «DISERTA» RISCHIA LA SFIDUCIA

il governo Berlusconi ha, invece, destinato per l'abbattimento dell'Ici della prima casa. Alla provincia sono rimasti, quindi, solo 28 milioni di euro in tre annualità. Nel documento i consiglieri affermano: "con questo scippo del governo nazionale tutti i politici hanno manifestato forte preoccupazione ed anche forme di lotta che non hanno portato alla reiscrizione in bilancio di tale somme che sembrano scomparse dall'agenda del governo nazionale, come sono scom-

parsi i fondi ex ponte (1 miliardo e 5 milioni di euro) per gli interventi previsti nelle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo e per il passante ferroviario Pozzallo - aeroporto di Comiso, e come i fondi FAS (per un totale di più di 4 miliardi di euro destinati alle infrastrutture della Sicilia che sono stati stornati per finanzia-



Nella foto sopra, da sinistra, Ignazio Nicosia, Pietro Barrera, Riccardo Minardo, Giuseppe Mustile, Venerina Padua, Sandro Tumino, Gianni Iacono, Rosario Burgio e Ignazio Abbate. FOTO DI TIZIANA BIANCO

re il terremoto in Abruzzo)". Riccardo Minardo aggiunge: "Questa protesta di oggi si deve allargare agli altri comuni della provincia per dare sostegno alla protesta che sta facendo il presidente Lombardo". A proposito della manifestazione il presidente della Provincia, Franco Antoci, dichiara: "Lo scopo è nobile, ma è inop-

portuna nei tempi e nei modi. Nei tempi perché oggi non ci sono interlocutori nel governo regionale e nazionale e nei modi perché non concertata con l'amministrazione provinciale. Ho chiesto già al presidente della Regione una mobilitazione forte per il recupero delle somme quando ho retto la presidenza dell'Urps". (GN)

Invocata alla Provincia una mobilitazione per riottenere i fondi "richiamati" da Berlusconi **In otto incatenati per i 56 milioni della viabilità**

Erano in otto i consiglieri provinciali che ieri mattina, sotto il sole battente (ma in realtà l'ombra del portico del palazzo di viale del Fante li... refrigerava) dalle 10 sino quasi alle 12 si sono incatenati dinanzi all'ingresso centrale della Provincia, per protestare contro lo "scippo" che giusto un anno addietro il governo Berlusconi consumò, tra gli altri, a danno del nostro territorio.

Si tratta dei "famigerati" 56 milioni di euro destinati alla viabilità secondaria (la Ragusa-mare, la Vittoria-Scoglitti ed altre primarie arterie della provincia) che l'esecutivo nazionale pensò bene di fagocitare (e con essi anche i 400 milioni all'epoca destinati al raddoppio della Ragusa-Catania) per finanziare il taglio dell'Ici sulla prima casa (la "misera" di 10,

ai massimo 12 milioni di euro in provincia). Uno scippo in piena regola, contro il quale la scorsa estate si mobilitò l'intera classe politica provinciale, di destra e di sinistra, con un (inopportuno) sit-in sulla Ragusa-mare, buono solo per fare imbufalire gli automobilisti in transito.

Da allora, l'... oblio! Ora ci hanno pensato i consiglieri Abbate, Barrera, Burgio, Iacono, Mustile, Ignazio Nicosia, Tumino e Padua (con il placet pure di Angela Barone e Raffaele Schembari, "incatenati" ma da impegni di lavoro) a rammentare che il maltolto non è mai stato restituito. Lo hanno fatto, per l'appunto, incatenandosi per due ore dinanzi al palazzo della Provincia e così sollecitare al presidente dell'ente Franco Antoci, al presidente della Regione

Raffaele Lombardo ed all'Unione province siciliane l'organizzazione di una vera e propria mobilitazione che coinvolga anche le provincie calabresi, anch'esse all'epoca "turlupinate" con lo specchio del taglio Ici di qualche miliardo di euro.

A solidarizzare con i "reclusi", il vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che li ha rifocillati (si fa per dire!) anche con un buon caffè. Vicinanza e solidarietà anche dai consiglieri di maggioranza in... transito verso il Palazzo che, a differenza dell'estate scorsa, non hanno ritenuto di... voltare faccia al governo centrale. Più "sfacciato" il deputato regionale del Mpa, Riccardo Minardo, che pur senza catene ai polsi, è rimasto "legato" per quasi un'ora ai manifestanti. ♦ (g.a.)

Ragusa. "Un vero e proprio scippo di 56 milioni di euro"

Alla Provincia consiglieri incatenati per protestare contro il Governo

La proposta parte dalla terza commissione consiliare, ma coinvolgerà anche altri consiglieri provinciali. Un'azione eclatante oggi alle 10 davanti al portone centrale di viale del Fante. I consiglieri hanno deciso di incatenarsi per protestare contro lo scippo dei 56 milioni di euro dei fondi della Viabilità secondaria che il governo nazionale ha sottratto lo scorso anno per finanziare l'abbattimento dell'Ici della prima casa, concedendo solo 28 milioni di euro, cioè la prima annualità. I componenti del Pdl, Salvatore Moltisanti e Marco Nani, pur condividendo la protesta non si incateneranno. La commissione, presieduta da Raffaele Schembari, si occupa di Viabilità di competenza provinciale, Lavori Pubblici, Trasporti, Programmazione Viaria e Gestione Porti e Aeroporti. Insieme a Raffaele Schembari si incateneranno Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, Rosario Burgio dell'Mpa (ex presidente dell'organismo), Giuseppe Mustile di Rifondazione Comunista e Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana. Una protesta non solo per i fondi della viabilità secondaria, ma anche per i fondi Fas che non arrivano alla Sicilia e quindi alla provincia di Ragusa. Una protesta che serve per svegliare l'amministrazione provinciale dall'immobilismo. Insomma, una chiamata «alla mobilitazione». Già lo scorso 7 luglio c'è stata una protesta per lo scippo di questi fondi: ci fu un consiglio provinciale aperto sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa all'altezza di Poggio del Sole. In un documento firmato da cinque componenti la commissione (Burgio, Abbate, Schembari, Ignazio Nicosia e Mustile), da Pietro Barrera dell'Mpa, Gianni Iacono di Italia dei Valori e da Sandro Tumino del Pd i consiglieri scrivono: "Siamo costretti ad una azione eclatante al fine di indurre la politica provinciale, regionale e nazionale al recupero dei fondi per la viabilità secondaria". Gli otto consiglieri giustificano la protesta visto che "questo scippo del governo nazionale tutti i politici hanno manifestato forte preoccupazione ed anche forme di lotta che non hanno portato alla reiscrizione in bilancio di tale somme che sembrano scomparse dall'agenda del governo nazionale, come sono scomparsi i fondi ex ponte (1 miliardo e 5 milioni di euro) per gli interventi previsti nelle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo e per il passante ferroviario Pozzallo – aeroporto di Comiso, e come i fondi FAS (per un totale di più di 4 miliardi di euro destinati alle infrastrutture della Sicilia che sono stati stornati per finanziare il terremoto in Abruzzo)". Gli otto consiglieri ritengono "che sia arrivata l'ora di protestare seriamente e con tutte le forze contro questi tagli che sono iniqui e penalizzanti per il nostro sviluppo e le prospettive della comunità iblea e siciliana. Per tali motivi oggi ci incateniamo per ricordare simbolicamente che siamo stati "condannati" al sottosviluppo da una classe politica che dimostra di non conoscere il nostro territorio. Chiediamo al Presidente Antoci, al Presidente Lombardo, all'Unione Province Regionali Siciliane di organizzare una mobilitazione, assieme alle province calabresi, presso il parlamento nazionale a Roma per discutere con i parlamentari siciliani e calabresi di tale iniquità ed impegnarli a ripristinare da subito tali fondi".

Ragusa: plateale azione di protesta a viale del Fante

Ragusa: consiglieri incatenati al palazzo della Provincia

Per dire no ai «ladri» che scippano i finanziamenti destinati alla rete viaria

Consiglieri in catene per protestare contro lo scippo dei fondi da utilizzare per le strade provinciali. «Chi ruba è ladro, il governo ha già rubato e scippato». Con questo slogan i consiglieri provinciali **Ignazio Nicosia, Pietro Barrera, il deputato regionale Riccardo Minardo, Giuseppe Mustile, Venerina Padua, Alessandro Tumino, Giovanni Iacono, Pietro Barrera e Ignazio Abbate (da sx nella foto)**, componenti della 3. Commissione, hanno inscenato una plateale protesta contro i tagli del governo di 56 milioni di euro destinati alla viabilità.

La protesta, pur condivisa dai consiglieri di centrodestra, è stata organizzata solo ai consiglieri sopraccitati. «Ci incateniamo- ha detto Riccardo Minardo- per richiamare l'attenzione dei vertici che amministrano la cosa pubblica: il presidente della Provincia Franco Antoci e quello della Regione Raffaele Lombardo perché vigilino affinché il nostro territorio non venga scippato di altri finanziamenti per la rete viaria».

CERIMONIA ALL'AP

Polizia provinciale consegnato encomio

g.l.) Il presidente della Provincia Franco Antoci ha conferito l'encomio solenne al corpo di Polizia provinciale e al suo comandante Raffaele Falconieri per la brillante azione investigativa che ha portato all'individuazione del responsabile dell'incidente d'auto in cui ha perso la vita il giovane Salvatore Ingallinera di Santa Croce Camerina: le indagini hanno poi rivelato che il giovane venne "speronato" da un suo coetaneo che voleva spaventarlo per una rivalsa di carattere passionale.

Ieri la consegna Antoci dà l'encomio solenne alla Polizia provinciale

Encomio a tutto il corpo della Polizia provinciale ed al comandante Raffaele Falconieri. Gliel'ha conferito il presidente della Provincia Franco Antoci per «la brillante azione investigativa che ha portato all'individuazione del responsabile dell'incidente in cui ha perso la vita il giovane Salvatore Ingallinera di Santa Croce Camerina». E' stata questa la motivazione con cui Antoci ha conferito il riconoscimento al comandante ed all'intero corpo. Fu proprio a seguito di quelle indagini che si appurò come il giovane fosse stato speronato da un suo coetaneo per una rivalsa passionale.

«L'encomio alla Polizia provinciale - spiega il presidente Franco Antoci - sottolinea la crescita del corpo, che ha acquisito massima efficienza operativa e nella risoluzione del caso ha dato prova di efficienza e determinazione». Apprezzamento per l'opera svolta dalla Polizia provinciale è stato, inoltre, espresso dall'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi: «L'attività investigativa - ha affermato - portata avanti dal corpo in relazione all'omicidio Ingallinera ha messo in rilievo la spiccata professionalità e l'impegno dell'intero corpo e del suo comandante».

Nella circostanza, il presidente della Provincia ha consegnato al comandante Falconieri anche i gradi di colonnello, in conformità alle previsioni della normativa che disciplina l'intera materia e indica il grado del funzionario comandante. ◀ (a.l.)

Pozzallo Commissione Territorio in visita **Il natante della Provincia al servizio dei disabili**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Ieri mattina, la commissione provinciale Territorio e Ambiente, presieduta da Marco Nanì e composta dai consiglieri Venerina Padua, Angela Barone, Bartolo Ficili, Giovanni Mallia, Giuseppe Mustile, Vincenzo Pitino e presieduta da Marco Nanì, è stata in visita a Pozzallo per avere contezza dei servizi resi dall'imbarcazione "Ragusa I" concessa in comodato d'uso gratuito dalla Provincia alla Capitaneria.

A fare gli onori di casa è stato il comandante in seconda della Capitaneria, Michele Maltese, che ha elencato alcuni dati sui vari interventi ambientali ed a supporto di altre motovedette effettuate dall'imbarcazione.

«Dal momento che il comodato – sottolinea il presidente Nanì – prevede una riserva di 300 ore di navigazione, di cui la Provincia potrà beneficiare, si è valutata di impiegare l'imbarcazione anche in iniziative che possano coinvolgere i bambini diversamente abili». ◀

PROVINCIA. Vertice con la Capitaneria di Porto

Salvaguardia delle coste «I servizi sono efficaci»

●●● Visita istituzionale alla Capitaneria di Porto di Pozzallo della VI commissione consiliare «Territorio ed ambiente», presieduta da Marco Nani, e composta dai consiglieri Venerina Padua, Angela Barone, Bartolo Ficili, Giovanni Mallia, Giuseppe Mustile e Vincenzo Pitino. L'occasione è stata utile per discutere delle opportunità di utilizzo dell'imbarcazione «Ragusa 1» che la Provincia regionale ha concesso in comodato d'uso gratuito alla Capitaneria di Porto di Pozzallo. Nel corso della visita il vice comandante Michele Maltese ha informato i consiglieri dell'utilizzo dell'imbarcazione, impiegata soprattutto per potenziare l'attività di tutela e salvaguardia della costa. «La visita - dichiara Marco Nani, presidente della commissione - ha permesso di stimare i buoni risultati ottenuti attraverso un controllo più intensivo della costa. Inoltre dal momento che il comodato prevede una riserva di trecento ore di navigazione, di cui la Provincia potrà beneficiare durante l'anno anche per servizi di pubblica utilità, si è valutata l'opportunità di impiegare l'imbar-

cazione anche per una serie di progetti avanzati da associazioni di volontariato, orientati non solo alla promozione ed alla tutela ambientale, ma anche rivolti alla realizzazione di iniziative che possano coinvolgere anche i bambini diversamente abili. Infine - conclude Nani - si è anche stabilito la necessità di potenziare, con personale debitamente formato, il servizio di security che consente di vigilare sulle operazioni di imbarco e sbarco di passeggeri».

(*GN*)

Fondi ex Insicem Pronti 970 mila euro **L'ammodernamento del foro boario inizia dalla manutenzione**

Giuseppe Calabrese

Il foro boario di contrada Nunziata subirà un consistente intervento di manutenzione straordinaria con l'impiego dei fondi ex Insicem. I lavori comporteranno una spesa di 970 mila 207,23 euro, che serviranno per la messa in sicurezza della struttura, la sostituzione di tutte le "cupolette" del mercato del bestiame, la rifunzionalizzazione di alcuni locali e capannoni.

Il progetto esecutivo è stato approvato con una determina del settore Manutenzione e gestione infrastrutture e redatto dall'associazione temporanea di società di professionisti, formata dall'ingegnere Salvatore Miosotis, dall'architetto Roberto Campo e dal geometra Antonio Pennacchio. Responsabile unico del

procedimento è stato nominato il tecnico comunale, ingegnere Giuseppe Corallo.

L'intervento di manutenzione straordinaria è frutto dell'accordo di programma del 2006 sull'utilizzo dei fondi ex Insicem sottoscritto dalla Provincia, dalla Camera di commercio, dal Consorzio Asi e da tutti i Comuni.

Il progetto generale approvato nel 2008 prevede invece la nascita del Polo fieristico in contrada Nunziata. Sono previste opere di allargamento dell'area da destinare a parcheggi, la sistemazione delle strade, la realizzazione di un centro congressi, di un'area espositiva e di un ristorante.

Attraverso i due interventi, il foro boario di contrada Nunziata diventerà una struttura moderna al servizio della zootecnia iblea. ◀

Scicli S. Giuseppe, la bardatura dei cavalli è vera arte

SCICLI. Una delle 20 bardature realizzate per ornare i cavalli che hanno partecipato all'edizione 2009 della Cavalcata di San Giuseppe a Scicli, è stata "celebrata" alla Provincia per sottolineare l'importanza di salvaguardare e promuovere le antiche tradizioni locali. La cavalcata di San Giuseppe non è solo folklore, con la sfilata di cavalli e cavalieri ma anche arte, con la realizzazione dei particolari manti, ricamati con l'utilizzo di un fiore raro: la violaciocca (u balicu).

I rappresentanti dell'associazione culturale «Gli amici di Giorgione», nota anche come gruppo di «San Giovannuolo», accompagnati dal consigliere provinciale Bartolo Ficili, sono stati ricevuti dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore alle Politiche comunitarie Giovanni Di Giacomo. Uccio Brancati, presidente dell'associazione, ha presentato ai due amministratori la bardatura scelta dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste come rappresentativa del folklore e di un'antica tradizione, esposta alla tradizionale Fiera dei cavalli di Verona, dove è stata molto apprezzata.

«Dietro questi preziosi lavori – ha spiegato Brancati – ci sono sacrificio, maestria e amore dei "cavaddari" che, di generazione in generazione, tengono in vita questa particolare arte di cucire "u balicu" su manti, testiere e cupole». ◀ (l.o.)

- Domenica 31 maggio appuntamento col «Memorial Giovanni Cannarella»: cento corridori iscritti alla gara nazionale riservata agli juniores

CICLISMO

Appuntamento con i giovani

La manifestazione, giunta al settimo anno, punta alla scoperta dei campioni in erba

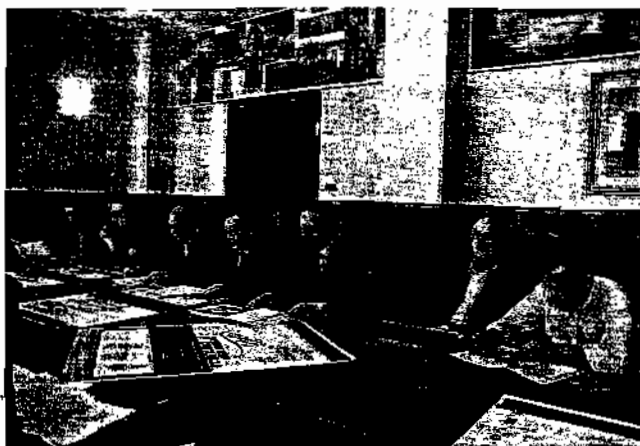
EDIZIONE SUPER

GIOVANNI PLUCHINO

RAGUSA. Quella in programma domenica, 31 maggio, sarà una edizione super del "Memorial Giovanni Cannarella". Alla gara nazionale ciclistica riservata agli "juniores" infatti hanno aderito ben cento corridori in rappresentanza dei maggiori club della Penisola.

La manifestazione (giunta alla sua settima edizione) è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa al Palazzo della Amministrazione provinciale; presenti il presidente dell'Ap, Franco Antoci, il presidente nazionale Caf, Salvatore Minardi, il vice sindaco di Monterosso Almo, Gaetano Di Benedetto, il presidente regionale dei giudici di gara, Orazio Vernuccio, il presidente del G.S. Ciclismo Almo, che organizza la gara, Maria Giovanna Cannarella, il presidente della Polisportiva Libertas, Salvatore Guarrella, il presidente provinciale della Federazione ciclistica italiana, Salvatore D'Aquila.

Quest'anno la partenza verrà data da Comiso, e il "Cannarella", dopo 114 chilometri, si concluderà, come al solito, Monterosso Almo (in corso Umberto), cittadina natale di Giovanni Cannarella, uno dei "padri" del ciclismo ibleo, alla cui memoria il "Memorial" è dedicato. Il tracciato quest'anno è decisamente impegnativo, con tanti sali e scendi tagliagambe. La asperità maggiore si incontra dopo una trentina di chilometri dal via, al bivio Ragusa-Monterosso Almo. Partendo da piazza Fonte Diana di Comiso i corridori raggiungeranno la strada provinciale Comiso-Grammichele, dove verrà dato il via ufficiale. Quindi la gara toccherà Pedalino (via 25 luglio, via Maria Santissima del Rosario), Quaglio, Roccazzo, contrada Ponte, Sp 7, Chiaromonte Gulfi (Corso Umberto, piazza Duomo), Sp 10 per Giarratana, Sp 62, Monterosso Almo, con circuito da ripetere sei volte.



Ieri mattina alla Provincia la conferenza stampa di presentazione del Memorial

Direttore di gara sarà Luciano Fabretto; vice direttore Agostino Castiglia; la giuria sarà presieduta da Fabiana Contestabile, e ne faranno parte Marco Giannotti e Vincenzo Baglieri; giudice di arrivo sarà Giuseppe Milone.

«Siamo speranzosi che possa essere nostro ospite domenica il presidente della Federazione ciclistica nazionale, Renato Di Rocco - dice il presidente provinciale della Fci, Salvatore D'Aquila; con l'aiuto dei tanti appassionati e con la collaborazione della Provincia regionale dei Comuni di Comiso e Monterosso Almo, stiamo cercando di dare vita alla gara juniores più importante da Roma in giù. I corridori, alcuni di notevolissima levatura tecnica, sapranno fornire uno spettacolo eccezionale. E fra i protagonisti potrebbero esserci due ragazzi di casa nostra, Giuseppe Caschetto (che gareggerà in difesa dei colori della Team Ambra Cavallini), con il n. 41, e Andrea Canzonieri (che indosserà la casacca della Pratese Iperfinish Stabbia), con il n. 18.

Ieri, alla presentazione il presidente della Provincia diceva: «Un appuntamento di prestigio questo "Cannarella", che riesce a portare sulle nostre strade tutte le "speranze" del ciclismo italiano, e che onora la memoria di uno, Giovanni Cannarella, appunto, che al ciclismo ha dato tanto sia come organizzatore, che come dirigente federale». E il sindaco di Monterosso Almo, Salvatore Sardo, da parte sua dice: «Non parliamo solo di una gara ciclistica, ma di un evento nazionale che, attraverso la professionalità di una società monterossana, da anni si pone come un importante veicolo di promozione turistica del nostro territorio».

Questo l'albo d'oro del "Memorial Cannarella": 2003: Corrado Gallo (Sicilia); 2004: Federico Masiero (Veneto); 2005: Adriano Malori (Emilia-Romagna); 2006: Mirko Bertolami (Emilia Romagna); 2007: Michael Verchoore (Emilia Romagna); 2008: Luigi Di Maio (Campania).

CICLISMO. Domenica la settima edizione: partenza da Comiso e arrivo a Monterosso Almo

Al memorial «Giovanni Cannarella» si sfidano 98 juniores di tutta Italia

●●● "E' la settima edizione. Constatato sempre più che il memorial Giovanni Cannarella è la classica più importante del ciclismo meridionale". Salvatore Aquila, presidente del comitato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, ne è pienamente convinto che per la categoria juniores il memorial "Cannarella" non è qualcosa che appartiene solo a Monterosso, paese di origine del compianto pioniere della Federciclismo, ma a tutta la provincia di Ragusa ed all'intera Sicilia. La gara, quest'anno, partirà da Comiso domenica 31 maggio e l'arrivo è previsto a Monterosso. Il memorial è stato presentato ieri mattina alla Provincia dal presidente Franco Antoci, dal presidente della Caf, Salvatore Minardi, da Salvatore



Da sinistra Salvatore Aquila, Franco Antoci, Salvatore Minardi e Salvatore Guarrella. FOTO BLANCO

Guarrella della Libertas Ibla e dal vice sindaco di Monterosso, Gaetano Di Benedetto. Alla settima edizione sin sono iscritti 98

juniores in rappresentanza di 17 società d'Italia. Della città di Ragusa soltanto due atleti: Andrea Canzonieri ed Eugenio Guastel-

la che correranno per l'Associazione Ciclistica Iperfinish Stabia. La partenza della gara verrà data sulla strada provinciale Comiso-Grammichele alle ore 10. Il ritrovo dei corridori è previsto alle 7. L'arrivo dopo 114,6 chilometri in corso Umberto a Monterosso. Per il presidente Franco Antoci "la gara riveste un'importanza particolare considerato che vedrà all'opera i più importanti ciclisti juniores d'Italia". Per Salvatore Minardi, che oltre ad essere assessore alla Viabilità è presidente della Caf della Fci "il memorial, considerato che il Giro d'Italia quest'anno arriva fino a Napoli rappresenta una delle manifestazioni più importanti del Meridione". Il direttore della corsa è Luciano Faretto, mentre il suo vice è Agostino Pastiglia. Il presidente della giuria è Fabiana Contestabile, mentre i componenti sono Marco Giannotti, Vincenzo Baglieri, Giuseppe Milone e Vincenzo Sabastaso. (6M)

MONDADORI

.....

Fiabe tra Oriente e Occidente sabato alle 19

●●● "Fiabe tra l'oriente e l'occidente". E' il titolo dello spettacolo in programma sabato, alle 19, presso la Libreria Mondadori di corso Umberto. Lo spettacolo si inserisce nell'ambito della rassegna "Autori e Attori dal Palcoscenico Mondadori" organizzata dalla compagnia del Piccolo Teatro con il patrocinio dell'assessorato provinciale alla Cultura. (*LM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Alienazione immobili approvato il piano

Frasca: «Finalmente conclusa una questione atavica»

RAGUSA. Il Consiglio comunale, pur dividendosi, ha approvato il piano di alienazione degli immobili comunali siti nel centro storico. Si tratta di un atto attraverso il quale è possibile verificare quali immobili potranno eventualmente essere alienati. È stato realizzato l'aggiornamento delle schede degli immobili a cura dell'ufficio Centri storici che ha proceduto alla valutazione dal punto di vista tecnico, ovvero riferendosi al contesto urbano in cui l'immobile è inserito, alla presenza o meno di servizi essenziali, all'accessibilità o meno con automezzi, alla vicinanza di parcheggi pubblici o privati, allo stato di fatto con particolare riferimento alla conservazione dei prospetti, degli interni, dei tetti, degli impianti, all'affidabilità statica. A curare l'iniziativa, di recente, è stato il consigliere comunale di Alleanza popolare per Ragusa, Filippo Frasca. In aula non sono mancate le divisioni. Divergenze di vedute sono arrivate da Italia dei Valori. Poi il voto finale. Soddisfatto si è dichiarato ieri Frasca: "L'approvazione del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili comunali del centro storico rende giustizia non solo al lavoro portato avanti dal sottoscritto ma soprattutto all'atto di fiducia consumato da una Giunta, quella guidata dal sindaco Nello Dipasquale, che è subito risultata in sintonia

con l'intervento da me proposto perché ritenuto idoneo a individuare un percorso tendente, per la prima volta, a definire i termini di una questione atavica". Il consigliere comunale di Alleanza popolare per Ragusa, Filippo Frasca, esprime la propria soddisfazione sull'e-

«Bocciate le nostre proposte»

Schininà, Calabrese e Lauretta avevano proposto un atto di indirizzo: «Puntualmente» bocciato - affermano - che prevedeva l'obbligo di vendere solo il 50% di questi immobili inseriti nell'elenco e solo dopo aver approvato il Ppe dei centri storici con prezzi rimodulati ed aggiornati. Inoltre chiedevamo che le somme ricavate dalla vendita di questi immobili venissero vincolate ed utilizzate per il recupero e l'utilizzo della parte rimanente degli immobili inseriti nell'elenco».

Protestano Schininà, Calabrese e Lauretta: «Perché si vogliono disfare di beni alla vigilia del Ppe?»

sito della votazione del Consiglio comunale ma risponde alle critiche: "Mi dispiace che alcuni interventi siano stati volutamente faziosi e che non abbiano centrato il nocciolo della questione. Ma c'è tempo, visto che il piano è stato approvato, per avviare un percorso di condivisione che superi le barriere ideologiche, nel pieno interesse della città. E' solo questo che ci sta a cuore. E questo deve essere il punto di partenza per altri impegni che il nostro movimento intende intestarsi al fine di dare risposte sempre più positive alla nostra cittadinanza". Sull'argomento tornano i consiglieri comunali Riccardo Schininà, Peppe Calabrese e Gianni Lauretta che chiedono di "evitare la svendita del nostro patrimonio immobiliare. Consideriamo precipitoso, incompleto e restrittivo l'atto proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio riguardante il piano di alienazione dei beni immobili del Comune di Ragusa. Questa Giunta trovandosi totalmente impreparata al rispetto dell'art. 58 della L. 133/2008 ha tentato, come spesso fa, di arrangiarsi, utilizzando un elenco di case diroccate censite da un consigliere comunale, spacciandolo per un piano di alienazione/valorizzazione e precludendo la possibilità di inserire nel suddetto piano tutte quelle aree acquisite dal Comune attraverso lot-

tizzazioni. Avallare questa delibera vuol dire autorizzare l'Amministrazione a poter vendere ciò che si trova in elenco e non riusciamo a capire il perché in elenco ci sono solo case del centro storico e non, invece, tutto il patrimonio immobiliare del Comune. Sarà forse perché ci si vuole disfare di immobili comunali nel centro storico alla vigilia di un Ppe dei centri storici, con l'unico risultato di favorire chi, acquisite trovandosi proprietario di beni che, proprio in ragione del previsto strumento urbanistico, avranno un valore aggiunto certo?"

MICHELE BARBAGALLO

«La costa è un patrimonio»

Campo: «L'ecosistema marino incontaminato merita l'assoluta tutela»

“No alla riminizzazione della nostra costa”. L'appello era stato lanciato già a dicembre scorso da Legambiente e da Italia Nostra, che chiedevano di “salvare il litorale roccioso del villaggio Gesuiti - Santa Barbara”. Un appello che, alla luce dell'approvazione del nuovo piano spiagge che prevede sulla scogliera l'insediamento di più solarium, è caduto nel vuoto. Per questo motivo adesso l'associazione ambientalista proporrà delle osservazioni formali al piano spiagge, osservazioni che saranno contestualmente inviate alla Regione. “Avevamo già nei mesi scorsi lanciato un appello assieme a Italia Nostra - spiega Giovanni Campo di Legambiente Ragusa - considerato che la costa che si estende dal molo di ponente del porto di Marina di Ragusa fino a Punta di Mola presenta caratteristiche pressoché uniche, trattandosi di una singolare e potente intrusione del tavolato calcareo ibleo, direttamente sotto il livello del mare, dove ha vista un importante ecosistema marino tuttora inalterato e che merita assolutamente di essere tutelato”. Nell'appello che le due associazioni ambientaliste avevano fatto nei mesi scorsi, si evidenziava infatti che “tale tratto di costa rappresenta l'unica zona nei dintorni di Marina dove i pescatori sportivi possono esercitare la loro attività preferita ed è frequentata da tantissime persone che la preferiscono, durante la stagione estiva, alle tante affollate spiagge”. Il rischio paventato, è quello della “cementificazione o della trasformazione della scogliera, nonché il rilascio di autorizzazioni per l'ubicazione di strutture balneari o di ristorazione, lungo il litorale che dal molo di ponente del porto si estende fino al

villaggio Santa Barbara”. Legambiente è pronta ad andare sino in fondo perché ritiene che sia stato sbagliato prevedere alcune scelte nel piano spiagge. “Non si tratta solo della scogliera - continua Giovanni Campo - ma anche della scelta che si è fatta di inserire degli chalet anche nella zona di Randello, l'ultima porzione di territorio che era rimasta naturale. Non è possibile tollerarlo e per questo presenteremo le nostre osservazioni. Siamo sicuri che la Regione boccherà il piano spiagge di Ragusa per come è fatto, ma ricorderemo alla Regione che molti tratti della fascia costiera sono aree Sic, dunque di interesse comunitario e vanno tutelate”. Della stessa opinione anche altri attivisti di Legambiente. Il caso di Davide Campo, dottore di ricerca in ecologia e biologia marina che ha condotto vari studi sulla costa iblea e in particolare su quella di Marina di Ragusa.

“Ci sono ancora aree incontaminate, come quella di Randello, di Cammarana, di Punta Braccetto - spiega Davide Campo - Vanno tutelate anche perché in molti casi sono aree Sic che devono rispondere alla direttiva cosiddetta habitat. Il piano spiagge deve gestire la costa non deve certo favorire un impatto”.

MICHELE BARBAGALLO

AMBIENTE A RISCHIO

Levata di scudi ecologista contro la riminizzazione del litorale ibleo e, in particolare, a difesa della scogliera che si estende dal molo del porto di Marina a Santa Barbara

Da venerdì a domenica l'iniziativa rivolta agli studenti **Spiagge e fondali ripuliti dai volontari di Legambiente**

Davide Allocca

Operazione spiagge e fondali puliti. Questo il titolo della campagna di sensibilizzazione, sul tema della gestione delle spiagge della costa iblea, promossa dai circoli di Legambiente «Il Carrubo» di Ragusa e «Val D'Ippari» di Vittoria, che si terrà da venerdì a domenica.

Con il patrocinio di diversi comuni della provincia (tranne Ragusa) e dello stesso assessorato al Territorio ed Ambiente provinciale, l'iniziativa è destinata agli studenti della nostra (provenienti da Pozzallo, Scicli, Marina di Ragusa, Vittoria), i quali saranno impegnati nel corso della tre giorni nella pulizia di alcune delle più belle spiagge della nostra costa e in un corso pratico di educazione ambientale.

Cava d'Aliga e Donnalucata (spiaggia di Ponente), venerdì 29, e poi Pozzallo, Scoglitti e Marina di Ragusa e infine Punta Braccetto e Marina di Modica, i luoghi oggetto della tre giorni in spiaggia. Le giornate avranno inizio alle 9.30.

«La cura del nostro litorale – ha spiegato Antonino Duchi, circolo «Il Carrubo» – non nasce allo scopo di migliorarne la

fruizione turistica. Il nostro obiettivo è quello di far capire ai ragazzi come ridurre l'impatto distruttivo dell'uomo nei confronti delle meraviglie naturali che compongono la nostra provincia».

Non solo pulizia delle spiagge, nel corso dell'iniziativa. La tre giorni vedrà in programma, infatti, nel corso della giornata conclusiva, anche la pulizia dei fondali marini da parte di tre gruppi di immer-

sioni subacquee (Waterworld Sub Center di Ragusa, Centro Sub Free Diving di Siracusa e Poseidon Diving Club di Vittoria). «Ringraziamo i gruppi di immersione subacquea – ha commentato Marco Marangio, circolo «Val d'Ippari» di Vittoria – che conosciuta la nostra iniziativa hanno aderito con entusiasmo, per consentire ai partecipanti di riflettere anche sullo stato dei nostri fondali marini». ◀

Confcommercio e Commerfidi irritate **«Stiamo andando verso il baratro»**

«Stiamo andando verso il baratro, non è più tempo di stare zitti»: il presidente di Commerfidi, Salvatore Guastella, usa toni forti e coloriti per cercare di smuovere le acque stagnanti della politica. I commercianti si sentono traditi dai governi nazionale e regionale e dalle amministrazioni locali. Nessun mistero sul fatto che la piccola e media impresa ha orientato, negli ultimi anni, le proprie preferenze politiche verso il centrodestra. La fiducia, secondo quanto ammette il presidente di Commerfidi, è stata però tradita e oggi le imprese manifestano la propria delusione, resa ancora più rabbiosa dalla crisi economica che non risparmia nulla e nessuno.

Accuse precise vengono mosse ai governi nazionale («Basta con l'ottimismo parolaio; servono i fatti»), regionale («60 milioni di euro per il rimborso degli interessi dei mutui giacciono in un cassetto da cinque anni»), per le amministrazioni locali («Per un anno blocchiamo le fesserie a tarallucci e vino e investiamo sull'economia»), per le banche («Concedono crediti solo per ripianare i debiti e non investono sullo sviluppo»), per gli stessi vertici nazionali di Confcommercio («Fanno finta di non sapere e

non capire»), per il sistema nel suo complesso («Appena abbiamo alzato la voce, ci è subito arrivata un'ispezione»).

Il presidente provinciale di Confcommercio Angelo Chesari, i presidenti delle Ascom di Vittoria (Antonio Prelati), Ispica (Francesco Fidelio), Comiso (Totò Digiacomo), Monterosso Almo (Pippo Messina) confermano il continuo stillicidio di imprese e il ripresentarsi dello spettro dell'usura.

Domani, una delegazione incontrerà a Catania il presidente della Regione. A Lombardo sarà chiesto di non tergiversare oltre e di sbloccare i 60 milioni di euro, dovuti alle imprese come quota di rimborso degli interessi sui finanziamenti garantiti dai consorzi fidi. **(a.b.)**

POLIZIA URBANA. Era stato il sindaco a sollecitare i servizi di controllo

Via alle «ronde» di notte Quartieri del centro pattugliati dai vigili

●●● Al via ieri notte sotto il coordinamento dell'assessore alla Polizia Municipale Michele Tasca, su precisa richiesta del sindaco Nello Dipasquale, il servizio notturno di controllo nei due centri storici della città. In campo anche il comandante del Corpo, il colonnello Rosario Spata, che ha promesso che spesso si unirà alla pattuglia notturna composta da tre unità. Dopo una prima fase di rodaggio le pattuglie potrebbero essere anche due. Il servizio sarà garantito dalla mezzanotte alle ore sei del mattino e si è reso necessario a seguito di numerose segnalazioni di cittadini residenti nel centro storico, che hanno chiesto la presenza, nelle ore notturne, di agenti della polizia municipale per garantire maggiore sicurezza agli abitanti. «Punteremo al rispetto delle regole - affer-

ITALIA DEI VALORI

Un plauso all'operato dei carabinieri

●●● Consensi dall'Italia dei Valori per il servizio di controllo notturno del centro storico avviato dalla Polizia Municipale. «Finalmente - afferma il coordinamento cittadino di Idv - l'amministrazione, ha recepito l'input lanciato con la petizione presentata dal consigliere circoscrizionale Luca Salonia. Un plauso anche al Comandante dei Carabinieri, i primi a recepire questa preoccupazione. Segnali concreti che non devono essere limitati nel tempo". IdV annuncia una conferenza per illustrare alcune proposte sul centro storico. (BLC)

ma l'assessore Tasca - il nostro obiettivo è quello di impedire corse in auto notturne e, quindi, punteremo molto al rispetto dei limiti di velocità, ma la Polizia municipale lavorerà anche per garantire la quiete pubblica e, quindi, ad evitare gli schiamazzi notturni segnalati dai residenti». Per il comandante Spata la presenza della Polizia municipale servirà anche a monitorare il rispetto dei posteggi per i residenti, in modo particolare ad Ibla. «Finora i nostri controlli - afferma il colonnello Spata - finivano a mezzanotte e, soprattutto nel fine settimana, i posteggi dei residenti spesso venivano occupati anche da automobilisti non residenti nel quartiere barocco di Ibla. Adesso il servizio sarà continuativo nell'arco delle 24 ore». Il nuovo servizio non avrà costi aggiuntivi. «Il personale il servizio notturno - conclude l'assessore Tasca - beneficerà dei riposi compensativi. Lo straordinario scatterà solo in estate. A tal proposito vorrei dire che dalla fine di giugno sarà operativa la sala radio di Marina». (SM)

✕

A Donnafugata Simposio internazionale per celebrare il Cirs

È la festa per i 35 anni di attività del Centro ibleo di ricerche idro-speleologiche. Ma è anche l'occasione per fare il punto sul fenomeno del carsismo nel Mediterraneo. Il Cirs ha deciso di festeggiarsi con un simposio internazionale, che prenderà il via domani, ma che vivrà i suoi giorni più importanti venerdì e sabato, quando, al castello di Donnafugata, si svolgerà l'importante convegno. L'ultima giornata di festeggiamenti sarà dedicata alle escursioni. Ne sono previste due: a Pantalica e sull'Etna.

A fianco del Cirs, per questo importante appuntamento, ci sono Provincia e Comune. Il presidente Franco Antoci ha spiegato come quella portata avanti dal Centro «è un'attività culturale di tutto rispetto», mentre l'assessore alla Cultura Mimì Arezzo ha rimarcato come il Cirs faccia «cose straordinarie e senza grandi mezzi a disposizione».

In occasione della festa per i 35 anni, ad affiancare il Cirs c'è anche la Protezione civile che metterà in funzione la cucina da campo, illustrandone il funzionamento.

Rosario Ruggieri si è soffermato sul simposio, che porterà a Ragusa relatori provenienti da Spagna, Cipro e Malta, oltre ai rappresentanti delle tre università siciliane». ◀ (a.l.)

PGS ORSA. Coinvolti oltre quattrocento ragazzi

Minimondiale Guastella Iniziativa all'Aldo Campo

●●● Si è conclusa la prima settimana di attività al "Minimondiale Guastella"; la ventunesima edizione della manifestazione organizzata dalla P.G.S. Or.Sa. e dall'Oratorio Salesiano, come ogni anno, coinvolge centinaia di bambini dai 4 ai 14 anni: Già raggiunto il numero record delle 400 presenze con cinquanta giovani alleducatori dai 14 ai 18 anni. Una kermesse ormai entrata nella tradizione sportiva della città con oltre 10.000 presenze in questi venti anni e l'obiettivo ambizioso di formare, con lo sport, i giovani iblei del domani. Oggi primo appuntamento esterno, con la "Festa di apertura" al polisportivo Selvaggio: in campo tutte le 24 squadre; il via alle 16 con le gare della categoria giovanissimi, per proseguire

con le otto squadre della categoria esordienti. Alle 17 Santa Messa officiata dal Direttore dell'Oratorio Don Filippo Pagano, all'interno del quale saranno commemorati i Giudici Falcone e Borsellino, gli agenti della scorta e tutte le vittime della mafia, così come ininterrottamente avviene dal giorno della strage. Si proseguirà con le gare delle squadre della categoria ragazzi, pulcini e piccoli amici; in campo anche i ragazzi diversamente abili delle associazioni Piccolo Principe, Anffas e CSR. Alla commemorazione saranno presenti il Sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, gli assessori allo Sport di Comune e Provincia Ciccio Barone e Giuseppe Cilia, il Presidente della Provincia Franco Antoci ed il Questore Oddo. (GN)

MODICA. Insorgono i residenti del quartiere Sorda e di via Rocciola Scrofani per il mancato ritiro **Strade colme di rifiuti, residenti contro**

MODICA. I cittadini non ne possono più. Le strade sono colme di rifiuti ammassati a volte fino al centro delle carreggiate e i cassonetti per la differenziata non vengono svuotati da tempo. Gli operatori ecologici della ditta Busso, però, che giorni addietro avevano nuovamente incrociato le braccia per protestare contro il ritardo nel pagamento degli emolumenti, hanno iniziato da quasi una settimana a ripulire le strade, anche se di lavoro ce n'è parecchio.

Se sembrava però si cominciasse a respirare in alcuni quartieri di Modica; ma ora si paventa una nuova ondata di scioperi se l'impresa non pagherà almeno uno stipendio. Inoltre, i residenti di alcuni popolosi quartieri dove ancora non sono entrati all'opera i netturbini, sono esasperati. Le esalazioni fetide, complice il caldo di questi giorni, si espandono per interi isolati - dicono -. L'immondizia raggiunge in certi posti anche il centro della carreggiata provocando difficoltà al passaggio delle auto, come avviene ad esempio alla Sorda, nei pressi di via Rocciola Scrofani, dove il passaggio è già difficoltoso a causa dei lavori in corso".

Dall'Ufficio ecologia, comunque, confermano l'operatività dei lavoratori.

"Comprendiamo le difficoltà economiche della ditta Busso e di Palazzo San Domenico - dicono alcuni residenti della Sorda - ma quella del ritiro dei rifiuti solidi urbani è una questione prioritaria dal momento che si tratta di una questione di igiene sanitaria pubblica. Lamentiamo, inoltre, lo sporadico svuotamento dei cassonetti della differenziata, con il rischio che venga vanificato il lavoro di diversificazione dei rifiuti. Abbiamo potuto constatare infatti numerose volte che i cassonetti sono stracolmi e bisogna ammonticchiare la differenziata per terra, con il rischio che venga gettata tra i rifiuti solidi urbani. Auspichiamo, pertanto, in questo momento di rientro del quotidiano servizio di nettezza urbana, che i rifiuti non siano ammassati tutti insieme, ma si faccia attenzione quantomeno a svuotare i cassonetti per la raccolta differenziata negli appositi camion. Diversamente, a piangere le conseguenze sarà ancora una volta la città, che già si è dovuta sobbarcare una Tarsu più che salata".

VALENTINA RAFFA

COMUNE. La soppressione dell'Istituto

Scicli, ai servizi sociali i soldi destinati all'ex Magistrale

SCICLI

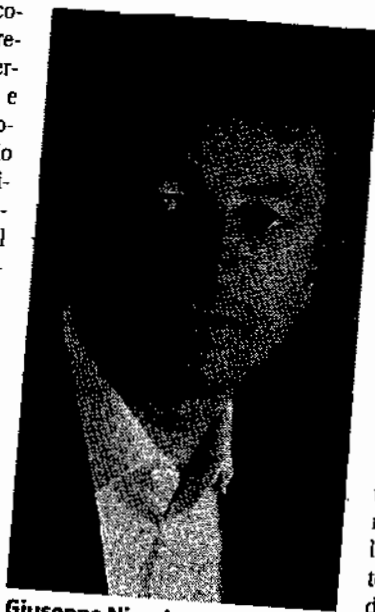
●●● Le somme che il Comune risparmierà dalla soppressione dell'ex Istituto Magistrale comunale paritario, oggi liceo ad indirizzo socio-psico-pedagogico, da destinare interamente al settore dei servizi sociali. A sostenerlo il capogruppo dell'Udc al consiglio comunale, Vincenzo Bramanti. "La linea intrapresa dall'Amministrazione Venticinque, proposta dal capo settore affari scolastici e votata dal consiglio comunale coincide con la nostra linea - dichiara Bramanti - oggi, in più, proponiamo alla giunta municipale di impegnare il personale e tutte le somme risparmiate dalla non attivazione dell'ex Istituto Magistrale nel potenziamento di un settore fondamentale per il nostro ente e cioè quello dei servizi sociali. Tale settore è un settore fondamentale nell'attività amministrativa dell'Ente Comune e merita tutto il nostro rispetto, tutta la nostra considerazione e tutto il nostro

supporto perché questo settore è un settore che soffre ed in questo modo, tutti noi, abbiamo la possibilità di dare un contributo ed un sostegno a tante persone meno fortunate di noi e che hanno tanto bisogno". E gli studenti, quelli che rimangono nelle ultime tre classi che fine faranno? "E' chiaro che non possiamo dimenticarci degli studenti che frequentano gli ultimi tre anni della scuola superiore comunale - risponde il capogruppo - l'Amministrazione si farà carico di sostenere economicamente le spese legate al trasferimento di tali ragazzi presso l'altra sede provinciale dello stesso Istituto scolastico con il medesimo indirizzo. Questa fine ci amareggia ma la realtà è una ed una sola. Purtroppo gli sciclitani non credono nell'offerta formativa di questa indirizzo scolastico tant'è che non hanno iscritto i propri figli ad esso. E noi siamo stati costretti ad essere testimoni di questa scelta". (*PID*) **PINELLA DRAGO**

FINANZE. Il sindaco critica la proposta dei tagli delle spese per il personale

Bilancio, no agli emendamenti Nicosia: richieste inaccettabili

●●● Per il sindaco, Giuseppe Nicosia, gli emendamenti al bilancio presentati dai consiglieri comunali Teranova, Moscato, Artini e Marchi e le proposte formulate dall'esponente di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, sono inaccettabili. I consiglieri hanno chiesto di azzerare le risorse per il personale dipendente e il fondo per il salario accessorio e di ridurre i fondi per i servizi sociali. Inoltre hanno chiesto un fondo vincolato per il rimborso della tariffa di depurazione. "Le spese per il personale dipendente sono obbligatorie - ha detto il sindaco - e il fondo per il salario accessorio è previsto dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Vittoria non è una contea, ha sempre pagato i propri dipendenti, sia comunali che delle municipalizzate. Sono altri quelli che, tagliando



Giuseppe Nicosia

le spese obbligatorie, per poi giocare sbandierando interventi per i settori produttivi, hanno messo in ginocchio intere comunità. Ed è quello il sistema che i signori della destra vorrebbero importare a Vittoria".

In merito ai rimborsi della tariffa depurazione, il primo cittadino ha precisato che la Legge 13 del febbraio 2009 ha normato la questione. Sui criteri e sulle modalità però, si devono attendere i pronunciamenti delle autorità d'ambito e del Ministero dell'Ambiente. "Si è data la possibilità ai Comuni di poter rimborsare eventualmente le somme dovute entro cinque anni, defalcando le somme investite negli impianti. Con una legge, il Governo Berlusconi si è fatto beffa di una importante sentenza della Corte Costituzionale". (GN)

GIANNI MAROTTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI ALLA REGIONE manovre e trattative

Nominativi. José Rallo, produttrice vinicola, e Marco Venturi, presidente della Camera di commercio nissena, sono gli imprenditori in prima fila

Tecnici. Si parla del presidente della fondazione Banco di Sicilia, Gianni Puglisi, e dell'ex-prefetto in pensione, Giovanni Finazzo

Già pronta la lista dei «papabili»

Lombardo intende rispettare i tempi: a meno di colpi di scena presenta oggi la nuova Giunta

LILLO MICELI

PALERMO. Raffaele Lombardo intende rispettare i tempi: a quarantott'ore dall'azzerramento, come ha confermato ieri pomeriggio, annuncerà i nuovi assessori del suo secondo governo. Anche se, realisticamente, il segretario regionale dell'Mpa, Leanza, aveva detto che l'appuntamento sarebbe slittato a giovedì mattina, cioè a domani.

La lista dei nomi è praticamente pronta. Ma cambiamenti sono sempre possibili nel caso di un accordo in «zona Cesarini» con l'Udc e i vertici regionali del Pdl: in giornata potrebbe esserci un incontro, riappacificatore tra il coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione, e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. E, comunque, non mancano i nomi di spicco del mondo dell'imprenditoria e della cultura. Su tutti, il nome di una donna che ha conquistato prestigio con i vini prodotti dalla sua famiglia, José Rallo, che è anche componente del consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia. Un nome filtrato a tarda sera dalle maglie di uno strettissimo riserbo imposto dal presidente della Regione. Alla Rallo sarebbe affidato l'assessorato all'Agricoltura. Un altro imprenditore che dovrebbe fare parte della nuova Giunta è Marco Venturi, presidente della Camera di commercio di Caltanissetta e presidente della Piccola industria, aderente a Confindustria Sicilia. Tra i «papabili» anche il presidente della Triennale di Milano, Davide Rampello, che per alcuni ha curato la regia del Festino di Santa Rosalia, a Paler-

mo. Rampello, che ha dato la disponibilità a fare parte di una Giunta di «alto profilo», potrebbe andare ai Beni culturali o al Turismo. Della nuova compagine di governo potrebbe fare parte anche il presidente della Fondazione Banco di Sicilia e rettore dell'università privata «Iulma», Gianni Puglisi, che interpellato, ha detto: «Dovreste chiederlo più che a me Lombardo. Rispetto troppo l'istituzione Regione, per entrare nelle questioni politiche di questo momento. Sono scelte del presidente che, quando vorrà formalizzarle, troverà certamente i modi e i tempi più idonei per farlo». Insomma, una conferma.

L'economista Mario Centorrino, che in molti avevano indicato come il «cavallo di Troia» del Pd, da parte sua, avrebbe fatto

sapere di non essere interessato a un incarico assessoriale. Nelle ultime ore, si è parlato anche con molta insistenza di una personalità istituzionale di altissimo profilo, un ex-prefetto in pensione. Identikit che in molti fanno corrispondere al dottor Giovanni Finazzo, fino a poco tempo fa prefetto di Catania.

Intanto, ieri, il presidente della Regione, dopo avere accolto le dimissioni di cinque assessori: Michele, Cimino, Titti Bufardeci, Roberto Di Mauro, Luigi Gentile e Giuseppe Sorbello; ha revocato i «ribelli», cioè gli assessori che si erano rifiutati di dimettersi: Antonello Antinoro, Pippo Gianni; Carmelo Incardona, Giovanni La Via e Francesco Scoma. I «ribelli» hanno anche ricevuto l'ingiunzione di sciogliere, entro le ore 14, gli uffici di ga-

binetto, mentre sono stati confermati quelli degli assessori che si erano dimessi volontariamente. Gli unici assessori confermati, quello alla Sanità, Massimo Russo, e quello alla Presidenza, Giovanni Illarda.

Degli uscenti dovrebbero tornare in giunta, Titti Bufardeci, Michele Cimino e Luigi Gentile. E così tra confermati e nuovi si arriverebbe a dieci assessori. Per completare la giunta mancherebbero ancora due nomi. Due poltrone che potrebbero essere messe a disposizione dell'ala del Pdl che fa capo all'asse Castiglione-Alfano-Schifani, se arriverà il chiarimento. Secondo queste previsioni, resterebbe fuori dal nuovo governo regionale l'Udc: il senatore Salvatore Cuffaro si è dichiarato nettamente contrario ad un governo tecnico. E resta ancora da verificare l'ipotesi che vorrebbe tra i componenti del nuovo governo l'ex presidente dell'Ars, Guido Lo Porto. Designazione che alcune fonti del Pdl (ex An) attribuiscono al presidente della Camera, Gianfranco Fini.

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dunque, è proteso nello sforzo di non mutare la coalizione di maggioranza che lo scorso anno lo sostenne elettoralmente. Un segnale di apertura è arrivato dal capogruppo all'Ars, Rudy Maira, che ha rivendicato per il suo partito la prerogativa di indicare i propri assessori, certamente di alto profilo.

Nel Pdl, il sottosegretario alla Presidenza Gianfranco Miccichè continua ad appoggiare gli sforzi di Lombardo. In questo sforzo ha il sostegno del senatore Marcello Dell'Utri.

Un sms riduce le distanze tra Lombardo e Castiglione

Forse oggi un incontro tra governatore e coordinatore Pdl

ANDREA LODATO

CATANIA. E' una partita che si gioca sul filo dei nervi, delle battute dette e di quelle non dette, dell'ostentazione di massima sicurezza ed affidabilità della linea che si sta seguendo. E' una sfida apertissima, in cui i contendenti principali, che indicheremo in Raffaele Lombardo e Giuseppe Castiglione, evitano di parlare l'uno dell'altro, evitano, tanto più, di lanciarsi reciprocamente accuse, mentre tutt'attorno gregari e comprimari alzano i toni della contesa. Oggi quel che si dovrebbe cercare di capire è molto chiaro: mentre Lombardo lavora a Palermo per mettere in piedi un governo che abbia un senso e una tenuta, che cosa pensano i vertici del Pdl a Roma? Per quanto possa sembrare antipatico il fatto che tutto sempre si deve far risalire al romanocentrismo dirigenziale, qui la questione è troppo seria perché non se ne avverta il bisogno, forse anche la necessità.

Per oggi sembra chiaro, stando alle dichiarazioni ufficiali e a quelle lasciate trapelare dalle fessure, che il Pdl ha una sola linea ed è quella dettata dal presidente Berlusconi (e ci mancherebbe) ed affidata ai coordinatori regionali, Castiglione e Nania, i quali sono in costante contatto con la capitale, con la quale, del resto, anche

Lombardo e lo stesso Micciché parte si siano sentiti più volte anche nella giornata di ieri. Lombardo, anzi, c'è pure stato a Roma, di mattina e di sera in televisione, con una pausa palermitana a pranzo. Ma, appunto, che cosa dicono i Palazzi romani? Che la crisi va sanata, certamente, che va risolta in casa, nel senso che non è nemmeno pensabile che si pensi di imbarcare il Pd nel governo, manco dall'esterno. Berlusconi lunedì sera

era stata lapidario: «C'è un coordinamento regionale che ha il mandato per affrontare la questione e risolverla nella maniera più coerente per il Pdl e per i nostri alleati. Nelle questioni personali non entro».

A confermare una linea rigida era stato anche il coordinatore nazionale del Pdl, Sandro Bondi, che aveva trasmesso, ufficialmente e duramente, il rammarico per il fatto che Lombardo aveva aperto la crisi in piena

campagna elettorale, dando un vantaggio al Pd.

Ieri il presidente della Regione che sta lavorando per ricostruire il governo, ma anche per capire, appunto, sino in fondo gli umori del Pdl nazionale, avrebbe parlato con il ministro della Giustizia, Angelino Alfano. Il quale avrebbe ribadito che la linea politica del partito la fanno i vertici romani ed è affidata al coordinatore regionale. In buona sostanza un invito a sentire

Castiglione. A Lombardo han chiesto se parlerà con il presidente della Provincia di Catania, lui ha risposto di sì, ovviamente.

Per quanto se ne sa un contatto c'è stato, un'apertura di Castiglione che si sarebbe fatto vivo con un sms al telefonino del presidente della Regione. Un invito, in sostanza, ad accorciare le distanze ed incontrarsi. Dovrebbe essere Lombardo, a questo punto, a stabilire il luogo ed il momento dell'incontro. Essendoci un'urgenza oggettiva, non si può escludere che se l'incontro ci sarà, e sarebbe il segnale di una grande buona volontà di tutte le parti, potrebbe avvenire anche oggi, a Palermo.

Impossibile sapere se Lombardo ha già fatto ieri o farà oggi il passo in avanti per organizzare il mini vertice, si saprà se e quando sarà. Ieri mattina, però, tanto per non sbagliare, Castiglione e Nania avevano ribadito un concetto categorico, messaggio tutto interno al Pdl: «Noi siamo per ricompattare la maggioranza ed essere presenti in un nuovo governo di Lombardo. Ma noi - hanno specificato - siamo il Pdl, uno e uno solo. Non è immaginabile che pezzi del partito dicano di sì ad un progetto che non venga condiviso da tutti in maniera unitaria e coerente».

Un freno all'ipotesi, avanzata da qualcuno, di salti in avanti dell'area che fa riferimento a Gianfranco Micciché. Ma lo stesso Micciché ieri con molti interventi, aveva chiarito alcuni passaggi, compreso il no al Pd in giunta ed il fatto che il Pdl sarebbe rimasto in un governo nuovo, coerente con il progetto fatto all'inizio. Nessun accenno da parte di Micciché di strappi interni, anche se qualche battuta polemica il sottosegretario l'aveva sparsa qua e là.

Ora dovremmo passare dall'sms di Castiglione all'eventuale incontro con Lombardo. Si farà? Ci sarà? Aspettiamo sviluppi ed eventuale caffè.

TERREMOTO ALLA REGIONE

LE REAZIONI DAL MONDO DEL LAVORO. CONFESERCENTI: NON SI RIMANDINO LE MISURE PER L'ECONOMIA

Artigiani, commercianti, sindacati: basta con le beghe, servono i fatti

● La Cna: subito un governo stabile o si vada alle urne. La Cisl: finora risposte inadeguate contro la crisi

Imprenditori e sindacati guardano con preoccupazione alla crisi politica. La Cgil: un anno di governo di centro-destra ha contribuito a fare peggiorare la situazione economico-sociale.

Antonella Sferrazza
PALERMO

●●● Un governo stabile e capace di rimettere in moto l'economia regionale oppure un ritorno alle urne al più presto possibile: tertium non datur per imprenditori e sindacati che guardano con molta preoccupazione alla crisi politica che si è abbattuta sulla Sicilia con virulenza e che ha spinto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ad azzerrare la sua giunta. «La Sicilia sta vivendo un momento drammatico a causa della crisi economica e sociale a cui ora si aggiunge anche quella istituzionale», ha detto Mario Filippello, segretario regionale della Cna, «non ci interessano le beghe della maggioranza e dei partiti ma ci aspettiamo risposte concrete sui temi del lavoro e della lotta alla mafia che non sono mai arrivate, per questo», conclude Filippello, «ci auguriamo un governo stabile che metta in atto una politica chiara ma se questo non è possibile, meglio nuove elezioni».

Per il numero uno di Confesercenti Sicilia, Giovanni Felice, «l'importante è che si decida in fretta, le imprese sono in ginocchio e i fondi Ue bloccati e rimandare ancora i provvedimenti anticrisi è una follia per cui», sottolinea Felice, «se si è in grado di dare vita a un governo che potrà risollevare le

sorti dell'economia bene se no meglio nuove elezioni».

Contrario ad un ritorno alle urne è invece Pietro Agen, pre-

sidente di Confcommercio Sicilia: «Anche prima che Lombardo prendesse questa decisione non potevamo certo affermare di avere un governo, ma un accozzaglia di persone che litigavano tra loro e in questo clima politico non si poteva andare avanti, ma una nuova campagna elettorale adesso sarebbe deleteria anche per le pmi che contribuiscono alla formazione della maggior parte del pil regionale».

Un siluro all'Ars invece lo lancia il coordinatore regionale di Confcommercio, Mario Julo Cosentino: «L'Ars ha ancora all'ordine del giorno importanti provvedimenti sulle imprese, leggi sul credito e a sostegno dell'economia ma nonostante l'urgenza tutto è stato rinviato a dopo le europee». Stessa musica dai sindacati. «Questa legislatura rischia di sopravvivere a se stessa, impedendo di dare risposte alle mille emergenze che stanno colpendo la Sicilia», ha

dichiarato il segretario regionale della Uil, Claudio Barone, «comprendiamo che nessuno ha voglia tornare alle elezioni, ma con un altro pasticcio il rischio è che gli effetti di uno scontro nato per interessi di parte vengano pagati siciliani, è indispensabile attivare subito sostegni alle imprese,

sbloccare gli appalti e pensare anche al futuro dei precari».

La Cisl Sicilia che definisce «assolutamente inadeguate le risposte fin qui ricevute per far fronte alla crisi e all'aggravarsi dell'emergenza sociale», chiede un governo di responsabilità con un programma incentrato su pochi punti ma soprattutto sottolinea il segretario regionale Maurizio Bernava, «bisogna evitare che il destino della regione sia vincolato e condizionato da una lotta di potere, senza esclusione di colpi».

Anche la Cgil Sicilia, il cui segretario regionale, Italo Tripi, è in corsa per le europee nelle liste del Pd, esprime «preoccupazione» per la crisi alla Regione «affronte di una situazione economico-sociale grave che un anno di governo di centrodestra ha contribuito solo a fare peggiorare» e si chiede se «può bastare un semplice rimpasto» per cambiare rotta. (*ASFE*)



**AGEN DI
CONFCOMMERCIO:
«NO AL RITORNO
ALLE URNE»**

Xdeputati torneranno in Aula prima delle Europee per il dibattito sulla crisi (forse giorno 3)

Leontini e altri 36 chiedono a Cascio la riconvocazione di Sala d'Ercole

PALERMO. Trentasette deputati dei gruppi del Pdl e dell'Udc all'Ars hanno scritto una lettera al presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Francesco Cascio, chiedendo che «in applicazione dell'articolo 11 dello Statuto della Regione e dell'articolo 75 del regolamento interno dell'Ars, sia convocata in seduta straordinaria, con carattere d'urgenza, l'Assemblea con all'ordine del giorno l'azzerramento della giunta regionale di governo da parte del presidente della Regione e la composizione della nuova giunta».

«Tale richiesta - si legge - è motivata dall'iniziativa messa in atto unilateralmente dal presidente della Regione in questi giorni, di procedere ad una ridefinizione della composizione



Francesco Cascio

ne della giunta, in un quadro di alleanze diverso da quello sancito in Ars agli inizi della legislatura e tale da richiedere nella stessa sede del Parlamento un necessario dibattito e un conseguente e definitivo chiarimento».

I deputati «confermano l'ap-

prezzamento nei confronti del presidente dell'Ars e del modo in cui ha inteso esercitare le sue funzioni».

L'iniziativa è del capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, che ha raccolto un numero di firma maggiore rispetto a quelle previste per la richiesta di convocazione urgente dell'Assemblea regionale siciliana.

Il presidente Cascio ha attivato i rituali contatti con i capigruppo e Sala d'Ercole dovrebbe riaprire i battenti il 3 o 4 giugno.

L'ultima seduta di Sala d'Ercole si è svolta lo scorso 19 maggio e in quell'occasione, dopo la conferenza dei capigruppo, il presidente Francesco Cascio, aveva fissato la ripresa dei lavori d'aula al 10 giugno, dopo le elezioni europee.

La presidente del Cas illustra le nuove strategie del Consorzio che rischia di perdere la concessione

Piano per le autostrade siciliane

Svolta Valenti: gare da 70 milioni per manutenzione e sicurezza

DI SIMONETTA SCARANE

Il Consorzio autostrade siciliane (Cas) ha acceso il motore e cerca di ripartire cambiando direzione rispetto al passato. Ha imboccato la strada degli investimenti varando il pacchetto di gare da 70 milioni per lavori di manutenzione e messa in sicurezza delle tre autostrade gestite in convenzione dall'Anas: Messina-Palermo, Messina-Catania e il troncone della Siracusa-Geia ancora da completare per due terzi e sotto inchiesta per il cedimento dell'asfalto. Non solo, ma ha avviato la gara per selezionare l'advisor che dovrà stabilire il nuovo canone di concessione delle stazioni di servizio delle tre autostrade. Stazioni di servizio che verranno potenziate: sei nuove quelle in programma. L'obiettivo è aumentare i ricavi dal momento che i pedaggi sono rimasti inalterati, perché il Cas non ha potuto applicare gli incrementi tariffari per il 2009 in quanto inadempiente sul versante degli investimenti. Dai pedaggi il Cas incamererà all'incirca una ottantina di milioni l'anno.

Il tentativo della nuova politica messa in atto dalla presidente Patrizia Valenti, al timone da un anno, è recuperare il gap accumulato dal consorzio autostradale siciliano, ente pubblico controllato dalla regione, fin dall'anno della fondazione, il 1997. Gap che trova proprio nei mancati investimenti, insieme ad altre questioni spinose causa di inchieste giudiziarie, una delle concause della diffida dell'Anas arrivata a febbraio 2008, fino alla richiesta di revoca della concessione ora all'esame del ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli. L'obiettivo della Valenti è chiaro: svoltare. Raddrizzare conti e gestione del Consorzio Autostrade Siciliane (Cas), sul quale pende la spada di Damocle della revoca delle concessioni chiesta dall'Anas che mette a repentaglio l'esistenza stessa del consorzio. Puntare sulla manutenzione per mettere in sicurezza le autostrade della Sicilia, oggi ai minimi. E aumentare i ricavi con i nuovi canoni di concessione delle stazioni di servizio. Un impegno, quello di imporre la svolta al Cas, da far

tremare i polsi. Una bella gatta da pelare, che Patrizia Valenti, 50 anni, un passato nell'amministrazione regionale ad occuparsi di programmazione, ex



capo della segreteria tecnica del governatore Salvatore Cuffaro, chiamata alla sua prima presidenza, nell'aprile 2008, nel periodo della reggenza di Lino Leanza del governo della Sicilia dopo le dimissioni di Cuffaro.

Patrizia Valenti, eletta un anno fa dal cda ricostituito dopo un periodo di commissariamento, lavora per dimostrare che il Consorzio, ente pubblico controllato dalla regione Sicilia, può funzionare in maniera diversa dal passato, che

da un decennio, dal '97, parla di veleni, clientelismo, contenziosi, potere sindacale, commissariamenti, buchi nel bilancio per 12 milioni, imprese che hanno avuto in appalto i lavori e che non sono state pagate dal 2004 al 2008, sequestri e inchieste della magistratura. Un nido di spine a metterci le mani. Basta. Il presidente del Cas, Patrizia Valenti lavora per la svolta. Tentativo che incontra mille guerre e resistenze. Agli atti intimidatori che le sono arrivati a Natale, dopo otto mesi di presidenza, la ribattezzata Lady di ferro delle autostrade siciliane ha risposto tirando dritto per la sua strada per fare in modo che il consorzio non perda le concessioni.

La richiesta di revoca da parte dell'Anas è arrivata prima della nomina della Valenti. L'Anas ha minacciato la revoca della concessione per mancanza di manutenzioni per 54 milioni di euro. Così la Valenti ha varato quel piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che è mancato finora.

E si appresta a licenziare il piano industriale, il primo e l'

unico nella storia del consorzio. «Le linee programmatiche del piano industriale sono fortemente orientate all'innovazione», ha annunciato Valenti, «cablaggio delle autostrade, maggiore automazione delle barriere per l'esecuzione dei pedaggi, riqualificazione del personale da destinare a funzioni e servizi che saranno interni, cambiando rispetto al passato quando sono stati dati in outsourcing. Investiremo nel fotovoltaico per ridurre le spese di illuminazione. Un altro punto importante riguarda la riduzione del contenzioso, sia con il personale interno che con le imprese appaltanti. Creeremo un ufficio legale interno».

L'imperativo Valenti è: ammodernare e potenziare i tre assi autostradali dell'isola secondo gli standard europei. «A maggior ragione», nota la presidente del Cas, di fresco cooptata, unica donna, nell'associazione di tutte le concessionarie nazionali, l'Aiscat di Fabrizio Palenzona, «perché queste sono le tre autostrade siciliane nelle quali si riverserà il traffico del ponte sullo Stretto».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

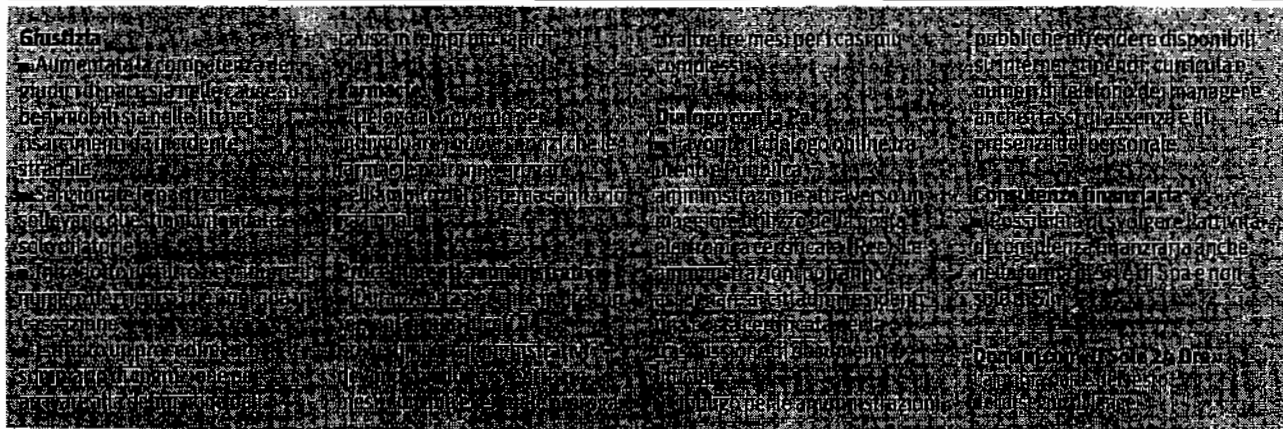
Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Online stipendi e curriculum del «pubblico»



Le altre semplificazioni. Dai nuovi servizi delle farmacie alle azioni per conciliare vita e lavoro

Procedimenti con tempistica certa

**Andrea Carli
Federica Micardi**

Diventa possibile prenotare e pagare le visite specialistiche direttamente presso la farmacia sotto casa. Il Ddl Sviluppo approvato ieri al Senato in via definitiva contiene, infatti, una serie di interventi volti a semplificare la vita dei cittadini. Tra questi, l'articolo 11 prevede che entro settembre il Governo dovrà individuare nel dettaglio i servizi socio-sanitari che saranno erogati dalle farmacie per conto del Servizio sanitario nazionale. Si va dall'assistenza domiciliare alla prenotazione e al ritiro di esami, alle campagne

di educazione e prevenzione.

Saranno, inoltre, più tutelati gli utenti delle poste in caso di disservizi. Prevista anche una procedura di conciliazione, ancora tutta da definire, per le controversie che possono nascere fra i beneficiari di carte dei servizi pubblici e di pubblica utilità, evitando così il ricorso ai tribunali.

Nei procedimenti amministrativi che vedono coinvolte le Regioni e gli enti locali, gli interessati potranno accedere agli atti, avere un referente responsabile e la garanzia di una durata massima del procedimento. In particolare, l'articolo 7 mette in primo piano la cer-

tezza dei tempi di conclusione del procedimento amministrativo. I procedimenti di competenza delle amministrazioni statali devono concludersi entro 90 giorni. In casi eccezionali, resi tali dalla presenza di alcuni fattori (natura degli interessi pubblici tutelati, particolare complessità del procedimento), ci può essere uno slittamento, ma in genere non oltre i 180 giorni.

Le Pubbliche amministrazioni, prevede l'articolo 21, devono pubblicare sul sito retribuzioni annuali, curriculum vitae, indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono dei dirigenti.

Nella stessa direzione di trasparenza va l'articolo 34, secondo cui la valorizzazione della posta elettronica certificata dà ai cittadini la possibilità di ottenere informazioni «pratiche», dai servizi a disposizione ai tempi di risposta. E gli Enti locali sono in prima linea nel processo di promozione della posta elettronica certificata.

L'articolo 38 modifica le regole che disciplinano gli incentivi per l'applicazione, da parte delle aziende, di accordi contrattuali che prevedano soluzioni che conciliano i tempi di vita con quelli di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto digitale. Primi passi per le misure di riduzione della carta

Posta certificata per il cittadino

Andrea Tempestini
MILANO

■ Addio alla carta per molte raccomandate, che non si troveranno più nella casella postale. Multe e comunicazioni si potranno ricevere d'ora in poi con una mail certificata.

È una delle possibilità consentite dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri dello scorso 6 maggio e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 19 di lunedì, che permette a un qualunque cittadino il dialogo con le pubbliche amministrazioni - fra cui scuole, Re-

gioni, Province ed enti pubblici noneconomici - tramite un indirizzo di posta elettronica certificato (Pec). L'Inps, in una circolare diffusa ieri, ha indicato i canali online, già attivi, che potranno essere utilizzati dai cittadini per queste co-

DATABASE INFORMATICO

Un affidatario (ancora da definire) gestirà l'elenco degli utenti e manterrà la traccia delle operazioni svolte

comunicazioni. Chiunque potrà richiedere una Pec, che sostituirà per ogni comunicazione in entrata e in uscita il tradizionale sistema di notifica tramite posta raccomandata. Obiettivo della novità, il risparmio delle spese di spedizione per gli avvisi cartacei che potranno essere coinvolti. Il provvedimento attua le disposizioni circa l'incremento della diffusione di tecnologie telematiche contenute nel decreto legge anti-crisi 185/08.

La richiesta di una e-mail certificata - che può essere ottenuta senza oneri da cittadini maggiorenni,

anche residenti all'estero - dovrà essere inoltrata tramite un sito web (non ancora disponibile) e per la successiva attivazione ci si dovrà fisicamente rivolgere a uno degli uffici pubblici che verranno indicati dal ministero per la Pubblica amministrazione. La gestione informatica, dell'elenco utenti e dell'archivio delle operazioni svolte sulle Pec spetterà a un soggetto esterno, ma il bando per concorrere a questo ruolo, fanno sapere dal dipartimento per le Tecnologie e l'innovazione del ministero per la Pubblica amministrazione, non è ancora stato emesso. Il sistema, assicura il Cnipa, dovrebbe entrare a regime entro qualche mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Mezzogiorno frenano le assenze per malattia

Svetta la Provincia di Avellino (commissariata): -61,2%

Francesco Prisco

Che la campagna del ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta abbia centrato il bersaglio? Che le Amministrazioni locali stiano finalmente monitorando con rigore tempi e modi di lavoro dei propri dipendenti? Che i regolamenti interni e la contrattazione decentrata stiano portando i primi risultati apprezzabili? Molteplici le interpretazioni possibili per un fenomeno che non può essere certo equivocato: nei primi quattro mesi del 2009 le assenze per malattia da parte di chi lavora per Enti pubblici sono calate in maniera sensibile più o meno ovunque. A guardare Regioni, Province e principali Comuni capoluogo del Sud, il decremento percentuale è quasi sempre contrassegnato dalla doppia cifra. A fornire i dati territoriali è lo stesso ministero della Pubblica amministrazione.

Le Regioni

Tra le amministrazioni regionali del Sud, la Puglia è quella che a inizio 2009 fa registrare il più alto decremento di assenze per malattia: i giorni di riposo a letto di cui da gennaio ad aprile hanno beneficiato i suoi 3.146 dipendenti sono calati del 46% ri-

spetto a un anno fa. Siamo al decimo posto di una ideale classifica nazionale comandata dalla Regione Molise, dove le assenze in questione hanno subito un calo del 67%, ma le efficientissime Veneto (-44%) e Lombardia (-40%) sono posizionate alle spalle. Quali le ragioni dell'ottima performance del Tavoliere? «Da un lato - risponde l'assessore pugliese al personale Guglielmo Minervini - la campagna del ministro Brunetta ha prodotto risultati, dall'altro il contratto decentrato che abbiamo approvato nell'autunno scorso ed è entrato in vigore a gennaio si è rivelato un ottimo strumento di lotta all'assenteismo. Nel contratto infatti - spiega Minervini - abbiamo introdotto criteri per valutare la produttività dei dipendenti che tengono conto delle presenze sul lavoro. E chi produce di più, giustamente, viene premiato». Non male il risultato della Basilicata, dove le assenze per malattia scendono del 43% rispetto al primo quadrimestre 2008, mentre più in basso troviamo la Campania (-38%) e la Calabria (-25 per cento). La Sicilia, regione che in virtù dello Statuto autonomo conta più dipendenti (13.565), è anche quella che in cui a livello nazionale le as-

senze per malattia subiscono il calo minore: la performance si aggira infatti intorno ai 22 punti percentuali.

Le Province

All'amministrazione provinciale di Avellino il primato meridionale per il decremento dei permessi di malattia. Qui nel primo quadrimestre del 2009 le assenze sono calate del 61,2%, risultato che vale la quinta piazza di una ideale classifica nazionale. Un Ente pubblico che, tra le altre cose, si trova in una situazione piuttosto particolare, dal momento che è amministrato da un commissario straordinario. Alle spalle di Avellino figurano, invece, Cosenza (-60,3%), Palermo (-58,5%) e Taranto (-52,7%). Curioso il fatto che l'ultima

piazza meridionale sia occupata ancora una volta da una delle più piccole province campane: Benevento, dove le assenze per malattia sono calate a malapena del 5,2 per cento. A livello nazionale fa peggio solo la provincia autonoma di Bolzano ma - c'è da credere - per la difficoltà a migliorare standard di presenza già altissimi.

I Comuni

Tra i capoluoghi delle cinque regioni meridionali il primato spetta a Potenza che ve-

de calare le assenze per malattia del 56,2 per cento. Una performance che, secondo il sindaco uscente Vito Santarsiero, merita una spiegazione molto particolare. «Chi pretende tanto dai propri dipendenti - dichiara il primo cittadino - deve anche essere in grado di dare. Il Comune di Potenza in questi anni ha saputo dimostrare grande attenzione nei confronti del personale, stabilizzando 130 precari e investendo sugli aspetti motivazionali». Performance degne di nota anche a Catanzaro (-48,7%) e Palermo (35,8%) mentre il calo del 27,5% al Comune di Napoli, quello che al Sud conta il maggior numero di dipendenti (quasi 12mila), secondo l'assessore al Personale Enrica Amatore è tutta ascrivibile «al programma di diffusione dei mercati tempo che, nel 2008, ha raggiunto il 60% delle sedi municipali. A fine anno - continua l'assessore - con nuovi investimenti prevediamo di raggiungere una copertura del 90 per cento degli uffici». La speranza, a questo punto, è che con la riduzione delle assenze per malattia aumenti la qualità dei servizi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La variazione % media dei giorni di assenza per malattia dei dipendenti pubblici delle amministrazioni provinciali nel primo quadrimestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008

Provincia	Var. %	N. dipendenti	Posiz. in Italia
Avellino		346	5
Cosenza		1.146	8
Palermo		1.478	9
Taranto		428	15
Matera		351	16
Bari		918	17
Enna		309	18
Salerno		796	20
Catanzaro		676	25
Caltanissetta		399	26
Reggio Calabria		940	30
Trapani		349	31
Messina		1.049	37
Napoli		1.556	38
Ragusa		439	40
Brindisi		346	41
Foggia		583	45
Catania		803	49
Potenza		614	51
Lecce		674	54
Crotone		338	55
Agrigento		550	56
Benevento		270	56

Fonte: Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione

Grandi opere, la dote si restringe

Fondi tagliati del 13,4% sul 2008, a metà anno assegnato solo un miliardo su 10,9

Giorgio Santilli
ROMA

Taglio del 13,4% dei fondi aggiuntivi per investimenti infrastrutturali nel 2009 rispetto al 2008. Manovra di azzeramento dei residui passivi di Ferrovie e Anas e contrazione della cassa che da 20.732,2 passa a 16.876,7 milioni, con una riduzione del 18,6%. Estrema lentezza nell'assegnazione dei fondi disponibili, al punto che a metà anno è stato distribuito poco più di un miliardo dei 10,9 disponibili. Forbice della dotazione infrastrutturale rispetto agli altri paesi europei destinata non a ridursi, ma ad allargarsi nel prossimo triennio. I chilometri della rete Alta velocità, per esempio, arriveranno a 876 nel 2009 con la chiusura della Torino-Napoli e lì si fermeranno fino al 2012, mentre la Francia passerà nei prossimi tre anni da 1.915 chilometri a 2.125, la Spagna da 1.616 a 3.230, la Germania da 1.300 a 1.362.

Il 2° Rapporto sulle infrastrutture dell'Ance, che sarà presentato venerdì prossimo dall'associazione dei costruttori a Ischia, fotografa un quadro pesante per opere grandi e piccole in Italia. Il 2009 non sarà l'anno dell'acce-

lerazione per i cantieri italiani. Non ci sarà l'uso degli investimenti pubblici in chiave anticongiunturale: il rapporto tra investimenti fissi lordi e Pil scende ancora rispetto al tradizionale 3% e si attesta al 2,2 per cento, contro il 5,4% dell'Irlanda, il 3,8% della Spagna, il 3,2% della Francia. La fotografia a metà anno riconferma tutte le contraddizioni che finora hanno fatto marciare il settore a velocità ridotta. Compresa la lentezza di decisione che parte dal ministero delle Infrastrutture (responsabile delle proposte di ripartizione delle risorse al Cipe) e arriva fino ai singoli centri di spesa.

LA CONTRAZIONE

Azzerati i residui passivi di Ferrovie e Anas, cassa ridotta del 18,6%
La distanza dagli altri paesi a fine anno sarà più ampia

Il Rapporto Ance non ignora, anzi approfondisce, la manovra da 17,8 miliardi per i cantieri approvata dal Cipe il 6 marzo scorso. È il fiore all'occhiello, la carta

che il governo continua a giocare per rispondere alle critiche di lentezza che arrivano da più parti, a partire proprio dal mondo industriale e delle costruzioni.

Il centro studi dell'Ance smonta a pezzi quella manovra. Per 6,8 miliardi si tratta di investimenti privati che ancora non diventano cantieri (il Rapporto non si spinge fino a parlare dei singoli casi, ma basta citare la Brebemi per cui c'è in corso un braccio di ferro sotterraneo fra concessionaria e Anas sul nuovo piano finanziario e sul tasso di rendimento da garantire all'investimento). Per 8.666 milioni si tratta della riassegnazione del Fas (Fondo aree sottoutilizzate) che non aggiunge risorse e ha ulteriormente rallentato programmazione e spesa.

Solo i 2.300 milioni di rifinanziamento della legge obiettivo sono realmente aggiuntivi, ma di questa massa di risorse di 10.966 milioni a oggi sono stati distribuiti solo 800 milioni al Mose, 60 al piano di edilizia scolastica e 230 alla Pontremolèse. Rispetto a questa disponibilità complessiva, il giudizio del Rapporto è drastico: il quadro programmatico degli interventi

strategici presentato dal governo è «composto per lo più da grandi opere che potranno trasformarsi in cantieri solo in tempi medio-lunghi e che quindi avranno un limitato impatto anticongiunturale».

Uno specifico interesse dell'Ance va alle piccole opere. La proposta dei costruttori, presa a prestito dal modello spagnolo, è stata premiata con un miliardo del «fondo infrastrutture». Anche su questo, però, l'accusa Ance è di lentezza. «La legge spagnola che riserva a un piano per le piccole opere urbane otto miliardi - spiega Antonio Gennari, vicedirettore generale e responsabile dell'ufficio studi Ance - è dello scorso novembre. A fine gennaio era già stato approvato il 60% dei 31 mila progetti presentati dai comuni e a maggio hanno aperto tutti i cantieri. Sono già stati trasferiti fondi per 5 miliardi degli 8 assegnati». Ritmi assai distanti da quelli italiani. L'assegnazione alle piccole opere di un miliardo del fondo infrastrutture è stata annunciata, ma deve ancora essere formalizzata in una delibera Cipe complessiva. Forse a giugno.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Cavaliere Vertice con Ghedini a Palazzo Grazioli

Berlusconi lancia gli spot sulle tv locali: a sinistra malati di odio

Ai suoi spiega: temo contestazioni, uscite al minimo

ROMA — Tutti vogliono che si muova, che esca per strada, che torni a parlare alla gente. Tutti lo chiamano, ma Berlusconi resta chiuso a casa. Lavoro, rilascia interviste, registra spot in vista delle Europee, ma il dato è che non risponde alle richieste che gli arrivano. Da parte degli amici, dei big del partito, dei candidati che lo vorrebbero sul palco con loro. Le Europee sono alle porte, ma non è ancora chiaro quando inizierà la campagna elettorale del Cavaliere. In ogni caso non sarà come quelle cui ci ha abituato: niente comizi, niente bagni di folla, solo interviste, visite alle autorità locali.

Ieri il Cavaliere ha trascorso quasi l'intera giornata a Palazzo Grazioli. Non ha ricevuto visite, almeno ufficialmente. Ha visto solo il suo avvocato e consigliere Niccolò Ghedini. Oggi a Palazzo Chigi vedrà Zapatero, Olmert. Di mattina potrebbe partecipare, al Quirinale, al Consiglio supremo di Difesa. In serata andrà allo stadio, alla finale di Champions. Sprazzi di politica interna e internazionale, relax con il calcio. Resta la sensazione che si faccia fatica, lui e i suoi, a rientrare nell'ordinaria amministrazione. A ridefinire un'agenda di gover-

no «normale». Di certo pesa anche un timore: «Visto quello che hanno organizzato su Noemi non sono da escludere contestazioni al sottoscritto. Meglio evitarle».

La vicenda della ragazza di Portici, per quanto il suo staff lo neghi, ha sin qui lasciato il segno. Vengono ancora soppesate le conseguenze, gli esiti, i risvolti possibili. È ancora aperto il fronte coniugale: si apprende che i figli stiano tentando una possibile, ancorché molto difficile, riconciliazione.

Gli uomini del Cavaliere cercano di chiudere il caso Noemi. Lui stesso si sarebbe convinto che non parlarne più sia la cosa migliore. Come nei giorni scorsi, Paolo Bonaiuti liquidava la vicenda come pettegolezzo, gossip di Stato. Denis Verdini, fra i coordinatori del partito, afferma che le parole del signor Letizia, papà di Noemi, «esauriscono ogni possibilità

L'agenda

Nell'agenda del capo del governo solo incontri ufficiali. La vicenda Noemi, sebbene lo staff lo neghi, finora ha lasciato il segno

di illazione sul presidente del Consiglio, confermano che quella di Repubblica è solo un'indegna campagna a fini elettorali». Aggiunge (il riferimento è all'ex portavoce di Prodi, Silvio Sircana): «Quando un noto esponente fu trovato a chiedere il prezzo a un travestito. Noi in Parlamento abbiamo difeso la sua posizione».

Ufficialmente di Berlusconi filtrano ancora solo sprazzi di

Il precedente

Verdini cita il caso Sircana: un noto esponente fu fotografato vicino a un travestito e noi abbiamo difeso la sua posizione

interviste rilasciate ad emittenti locali. Negli spot che in queste ore registra passa in rassegna i risultati del governo (30 secondi per le radio, 2 minuti e mezzo per le tv). Ad Italia 7 invece parla degli uomini messi in campo dalla sinistra, «malati di odio politico». Afferma Silvio Berlusconi: «Noi cerchiamo di portare al governo degli uomini che vengono dal mondo del lavoro, dalla società civile che fanno politica per spirito di servizio. Questo è quello che ci differenzia dalla sinistra, che presenta politici professionisti che non sanno fare altro mestiere, che lo fanno non per gli altri ma per se stessi, e sono malati di odio politico».

Marco Galluzzo

Opposizioni divise sulla strategia da seguire. Franceschini vuole abrogare il Lodo Alfano

Dario lascia il cerino a Di Pietro

Pd contrario alla sfiducia al premier, l'Idv avanti da sola

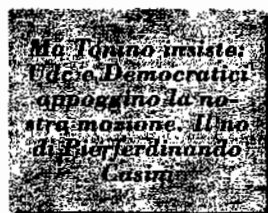
DI GIAMPIERO DI SANTO

Alla fine quel bicchiere «di acqua fresca», come l'aveva definito, è stato costretto a tranguagliarlo. Tonino Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, ha accettato di appoggiare la mozione del Partito democratico che chiede al premier Silvio Berlusconi di rinunciare al lodo Alfano e di farsi processare per il caso Mille. Ma il si pronunciato dall'ex pm di Mani pulite non ha convinto il segretario del Pd, Dario Franceschini, a sostenere la mozione di sfiducia che l'Idv ha proposto nei confronti del Cavaliere. Un'iniziativa considerata sbagliata dal numero uno dei Democratici, che ha invece sollecitato Idv e Udc a unirsi al suo partito e ai suoi gruppi parlamentari nella battaglia per l'abrogazione del lodo Alfano, la legge che impedisce di processare le quattro più alte cariche dello stato e per la riduzione del numero dei parlamentari. Una posizione proposta da Franceschini nel corso di una riunione dell'assemblea dei gruppi di camera e senato piuttosto deludente, perché i big del partito sono rimasti in silenzio ad ascoltare il segretario senza poi intervenire. «Bisogna attivare il governo perché il Lodo Alfano sia abrogato, visti i problemi che ha creato nella prima applicazione», ha spiegato Franceschini nel presentare la mozione insieme con i capigruppo di camera e senato Antonello Soro e Anna Finocchiaro. Il leader del Pd ha poi sottolineato la

parte del documento che sollecita un confronto tra maggioranza e opposizione in parlamento «per arrivare a una riduzione del numero dei parlamentari». E soprattutto, si è affrettato a precisare che nella sua mozione non c'è alcun riferimento alla parola «sfiducia» nei confronti del premier. «Si tratterebbe di un boomerang, di un regalo per Berlu-

scioni», ha detto Franceschini, consapevole che con una maggioranza così ampia il Pd non avrebbe difficoltà ad affossare il tentativo delle opposizioni. Di più, per evitare qualsiasi riferimento alla vicenda Noemi, il segretario del Pd ha chiarito che la mozione «non affronta vicen-

de personali, non l'abbiamo mai fatto, ma questioni che attengono all'attività del parlamento». Non certo musica per le orecchie di Di Pietro e dell'Idv, che si sono visti bocciare dai



colleghi di opposizione la strategia dell'attacco duro quanto disperato al premier.

La mozione messa a punto dall'Italia dei valori mira dritta all'obiettivo grosso: «Dal momento che nei prossimi mesi si terranno in Italia importanti vertici internazionali, a partire dal G8, appare a dir poco opportuno che a presiedere tali riunioni sia un presidente del consiglio riconosciuto colpevole, sia pure in primo grado, di corruzione in atti giudiziari».

si legge nella mozione presentata alla camera dal capogruppo Massimo Donadi. «Per questo si esprime sfiducia al governo presieduto da Silvio Berlusconi e lo si impegna a rassegnare le dimissioni nelle mani del capo dello stato». Di Pietro, per dare più forza alla mozione, ha cercato di tirare dalla sua parte non soltanto il Partito democratico, ma anche l'Udc di Pierferdinando Casini. Senza successo, malgrado un appello per così dire accorato: «La mozione di sfiducia che vi chiediamo di sostenere non ha lo scopo di battere ora, subito a tavolino la maggioranza di Berlusconi. Ha un obiettivo più grande, ovvero avviare un percorso parlamentare congiunto che metta in discussione la credibilità della leadership di Silvio Berlusconi nelle aule e nelle piazze del paese», ha detto l'ex pm. Sempre più a suo agio nei panni dell'unico oppositore puro e duro e pronto a lanciare un appello per fare in modo che la «mozione sia fatta propria da tutte le opposizioni». Tentativo fallito non soltanto per la mancata adesione del Pd, ma anche per quella di Casini, che ha criticato duramente sia l'iniziativa dipietrista, sia la soluzione di Franceschini. «Un'opposizione fatta così diventa un'assicurazione sulla vita per Berlusconi e il governo», ha detto il numero uno dell'Udc. «Bisogna parlare dei problemi delle famiglie italiane e delle piccole e medie imprese e di tutti coloro che questo governo sta dimenticando in questa crisi, altro che vallette».

Il ministro dell'economia: il discorso da fare con i sindacati è in funzione dell'età media che sale

Tremonti, sistema pensioni ottimo

Riforma attuabile in una logica generazionale, non per far cassa

Una riforma delle pensioni si può fare «non nella logica di fare soldi ma nella logica generazionale».

Lo ha sottolineato ieri il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, nel corso della registrazione della trasmissione televisiva *Porta a porta*, precisando tuttavia che il sistema italiano «è un ottimo sistema che sta bene in piedi». Il sistema pensionistico italiano, ha spiegato Tremonti, «non è un sistema a rischio, lo puoi migliorare ma non nella logica di fare i soldi. Lo devi fare, ha aggiunto, «pensione su pensione, nella logica generazionale padri-figli». Per il ministro, «il discorso vero da fare con i sindacati è in funzione dell'età media della vita che sale».

In Europa,

secondo il titolare del Tesoro, «le pensioni italiane sono considerate nella media, forti e stabili. Gli italiani devono e possono essere sicuri, ma se vuoi renderle ancora più sostenibili e adatte ai tempi che cambiano», ha proseguito, «devi con calma e con i sindacati ragionare sui grandi numeri dell'invecchiamento della popolazione».

Il sistema pensionistico italiano, ha osservato ancora Tremonti, «è un ottimo sistema che sta in piedi bene. Le pensioni», ha tenuto a precisare il ministro, «non sono come l'Rc auto che puoi cambiarla quando cambi l'auto, vanno

viste da un decennio all'altro». Il ministro ha poi sottolineato

Il sistema si può migliorare pensione su pensione, nella logica generazionale padri-figli

che «sono giuste» le preoccupazioni del presidente della Cei, Angelo Bagnasco, per le persone che perdono il lavoro, ma «finora il sistema italiano ha tenuto». «Sappiamo bene», ha detto Tremonti, «che ci sono problemi sull'occupazione, ma la situazione è molto meno devastante che in altri paesi: in Spagna ci sono 5 milioni di disoccupati su una popolazione di 40 milioni, da noi sono molto meno». «Noi abbiamo una

buona base di sicurezza», ha aggiunto il ministro, «e per la cassa integrazione abbiamo messo da parte 1,3 miliardi di euro: ne abbiamo usate solo 300 milioni e il fenomeno è in rallentamento».

È giusta la preoccupazione del cardinale Bagnasco, ha concluso Tremonti, «ma finora il sistema italiano ha tenuto». Pronta la replica del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che a margine di un conve-

gno alla camera, a proposito del sistema pensionistico, ha dichiarato: «Ha ragione Tremonti a dire che il sistema è in equilibrio. E quello che abbiamo detto sempre anche noi, c'è tuttavia molto ancora da fare. Bisogna definire ancora i lavori usuranti rimasti sospesi», ha spiegato. «C'è poi il problema delle pensioni future che con il sistema contributivo saranno troppo basse».

«Mi fa piacere che Tremonti, che maneggia i conti del paese, dichiari che non serve alcun intervento sulle pensioni», ha detto l'esperto del Pd ed ex ministro del lavoro Cesare Damiano. «Mi auguro che tutto questo raffreddi i bollenti spiriti di quei ministri che non vedono l'ora di avanzare ulteriori richieste di aumento dell'età pensionistica a partire da quella delle donne. Sarebbe

comunque opportuno», ha aggiunto Damiano, «che su argomenti così importanti il governo fosse in grado di esprimere una posizione». «Non è un'unità».